ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 30. Trimestre L. 16.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 45.
Provincie » 10.

TORINO, 11 APRILE 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

10, ore 2,40 pom.

A titolare del [illegible] Ministero delle poste e dei telegrafi viene designato l'on. Vacchelli.

— Si afferma che Depretis abbia manifestato l'intenzione di abbandonare il Ministero degli interni, tenendosi la sola presidenza del Consiglio.

— L'on. Magliani ha formalmente dichiarato al presidente del Consiglio di [illegible] assolutamente impossibilitato ad accondiscendere alle domande fatte per maggiori spese senza turbare l'equilibrio del bilancio.

Egli dichiarò altresì che preferirebbe di ritirarsi anzichè assumere una così fatta responsabilità.

Si crede che questo sia uno stratagemma di Depretis per lasciar cadere il progetto di riordinamento dei Ministeri in vista della pessima impressione fatta nel Paese, tanto più dopo aver raggiunto l'intento di avere una maggioranza per l'elezione del presidente della Camera.

VIENNA, 10, ore 3,45 pom.

La *Wiener Allgemeine Zeitung*, combattendo le idee esposte dall'onorevole Branca a Montecitorio rispondendo a Mancini, si sforza di dimostrare i vantaggi derivati all'Italia dalla triplice alleanza.

— L'arciduchessa Stefania corse pericolo d'essere rovesciata nel *Prater* dal cavallo attaccato alla sua vettura, che si era impaurito.

— Il Tribunale supremo propose che venga eseguita la sentenza capitale contro l'assassino Ugo Schenk, e che venga commutata quella pronunciata contro Carlo Schenk.

— L'Opposizione moderata ungherese pubblicò un manifesto elettorale.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 10. — I rappresentati della Germania, Austria, Italia e Russia ebbero identiche istruzioni circa le velleità annessioniste della Bulgaria e della Rumelia orientale.

Parigi, 10. — Il *Journal des Débats* dichiara che il Governo francese non opponendosi con tutti i mezzi al protettorato inglese in Egitto mancherebbe ad un sacro dovere ed ecciterebbe contro di sè irresistibile l'opinione pubblica.

L'Inghilterra non ha alcun diritto particolare in Egitto, ma soltanto doveri; mentre in Francia esistono un Ministero avente cura dell'onore e degli interessi del Paese, non riconoscerà mai e riconoscere diritti speciali.

Cairo, 10. — La crisi ministeriale continua. Nubar scrisse a Baring insistendo nelle dimissioni. Il khedive sostiene Nubar.

Hewett partì il 7 corrente alla volta di Massuah per l'Abissinia. Il re lo incontrerà ad Adua.

Alcuni Basci-bozuks di Kassala passarono al nemico. Il governatore domanda urgentemente soccorsi.

Un dispaccio di Gordon del 1° aprile annunzia un nuovo attacco infruttuoso degli insorti contro Khartum.

Londra, 10. — Lo *Standard* ha da Vienna: La Porta informò il khedive che protesterà contro qualsiasi cessione di territorio all'Abissinia.

Washington, 10. — È stata presentata al Senato una mozione che raccomanda il presidente a riconoscere la Società internazionale africana come principale potere della vallata del Congo.

Suakim, 10. — Le scolte di Morgbani ricevette ieri sera una lettera di Osman Digna che annunzia che gli spedirà il 12 corrente gli scioechi incontro in una località due ore distante da Suakim, ove si potrà tenere una conferenza.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

9, ore 9,35 pom.

Stamane i ministri si recarono al Quirinale per fare la consueta relazione al Re.

— Oggi ebbe luogo al Ministero dei lavori pubblici la prima conferenza fra il ministro Genala ed i rappresentanti del gruppo per l'esercizio della rete Mediterranea.

Il senatore Allievi rappresentava la Banca generale di Roma; il conte Bolognaghi rappresentava il gruppo lombardo; il comm. Caranti ed il cav. Pariani il gruppo piemontese.

Si crede che in altra seduta gran parte della discussione si concentrerà sulla questione del tasso che deve coprire le spese dell'esercizio, dovendo la linea mediterranea assumere le ferrovie Calabro-Sicule, che presentano un *deficit* annuale di due milioni.

La Direzione della linea Adriatica risiederebbe a Firenze; quella della linea Mediterranea a Roma.

Ambedue avrebbero una Direzione amministrativa a Roma.

Le Direzioni compartimentali delle linee risiederebbero nelle principali città.

— La Regina fece, come gli anni scorsi, la visita ai sepolcri, ma non si recò a S. Pietro.

11, ore 10 ant.

L'on. Depretis ha effettivamente offerti in questi giorni alcuni segretariati a uomini di Destra.

Il *Capitan Fracassa*, ritornando questa notizia, che dice aver avuta da fonte ottima, aggiunge che la Destra è paga di aver ottenuto la presidenza della Camera per uno dei suoi, col significato dato a codesta nomina, che vale indicazione alla successione nel Governo.

— Ieri il ministro Grimaldi ha ricevuto la Deputazione operaia di Roma, che diede appoggio al Governo per inviare alcuni operai all'Esposizione di Torino.

Il ministro ha dichiarato di voler mantenere la promessa fatta dal suo predecessore. Solo ha raccomandato alla Deputazione che la scelta fra i concorrenti si faccia in modo da tener conto delle speciali attitudini di ciascuno, affinchè si abbia ad ottenere un reale vantaggio.

— La *Gazzetta Ufficiale* contiene il decreto, con cui viene istituita la Delegazione nella colonia italiana d'Assab.

Contiene pure il decreto di nomina del Consiglio dell'industria, il quale è composto così: senatore Boccardo, ingegnere Cottrau, deputato Delvecchio, Franchetti, Gagliardo, Grimaldi, Luzzatti, Picardi, Plebano, comm. Grillo, conte Ginzo, prof. Orano. È presidente il senatore Boccardo, vice-presidente l'on. Grimaldi.

PARIGI, 11, ore 8,25 ant.

La Banca Ghislain Delon Calin Palnon di Charleroi ed Anversa ha fallito lasciando un passivo di 16 milioni.

— Lo sciopero dei minatori d'Anzin è nello stato acuto. I minatori sono irritatissimi.

(Agenzia Stefani).

Berlino, 10. — Ieri l'imperatore rimase alzato fino alle 9 1/2 di sera. Passò una buona notte. Oggi lo stato è abbastanza soddisfacente. Alcuni alle 8 e fece comunione nella cappella del palazzo insieme ai membri della Famiglia Reale secondo la consuetudine.

Vienna, 10. — La *Politische Correspondenz* annunzia che Kaulbars era anche incaricato dallo czar di esprimere i sentimenti di amicizia all'arciduca Rodolfo che lo ricevette oggi.

Catania, 10. — A Belpasso si è avvertito il terremoto. Nessun danno.

Vienna, 10. — Sei uomini travestiti da agenti di polizia si presentarono ad un molino presso Teplitz, chiedendo di farvi una perquisizione domiciliare ed ordinando al proprietario di consegnar loro i suoi valori. Il proprietario consegnò 40,000 fiorini, dopo di che si allontanarono chiudendo tutti i domestici dal molino in una camera.

Parigi, 10. — Il *National* crede di sapere che in seguito alle pratiche della Spagna a Berna, Zorilla lasciò la Svizzera, e si ignora ove sia andato.

Lisbona, 10. — Il *Commercio* annunzia il matrimonio del principe ereditario con l'infanta Eulalia.

Cairo, 10. — Si annunzia un rimpasto ministeriale.

CORRIERE TRIESTINO.

La pesca nell'Adriatico. Letture pubbliche.

Trieste, 7 aprile.

(X.) — Nella vicina Gorizia si radunerà il giorno 15 aprile la Commissione italo-austriaca con lo scopo di regolare l'importante questione della pesca nell'Adriatico e far cessare le deplorabili rivalità esistenti fra i pescatori chioggiotti e i pescatori dalmati.

La gentile ed ospitale città di Gorizia si prepara a ricevere in modo conveniente i rappresentanti la Commissione internazionale.

Il podestà, dott. Maurovich, dispose che la sala maggiore del Municipio venga destinata per le sedute.

Inoltre il Municipio offrirà ai rappresentanti un banchetto ed un concerto di beneficenza nel teatro sociale.

L'importante però è che i delegati austriaci non vengano alle conferenze con idee preconcette come le farebbero supporre certi articoli officiosi punto favorevoli ad un accordo amichevole. Questi articoli vorrebbero far credere che la pesca con la coccìla da parte dei chioggiotti rade il fondo del mare e lo spopola di pesci. Ciò non è vero!

Commissioni nostri competenti hanno dimostrato che la pesca dei chioggiotti non interferisce il mare, e vanno ricordate qui le dichiarazioni fatte dal dott. Antonietti, rappresentante del Governo austriaco, alla Dieta dalmata, il quale rispondendo al famoso dott. Bulat, eccellente avversario dei chioggiotti, citò le notificazioni governative degli anni 1810-1811, nelle quali è stabilito che con le reti a coccìla è proibita la pesca soltanto nei seni di mare, nelle baie e nei porti, dedducendo da ciò che esso non tornano dannose in alto mare.

Vedremo ora quello che sarà per risolvere la Commissione internazionale.

***

La primavera fa spuntare le rose, i concerti e le letture pubbliche. Parliamo di queste ultime.

Nella Società letteraria della Minerva si fanno settimanalmente delle buone conferenze artistiche, scientifiche e letterarie. Una interessante ne fece giorni sono il dott. Bottazzo: *Sulla moralità in teatro*, nella quale e a combattere con vigoria di concetti ebbe di frasi, le operette e le sue dannose conseguenze anche dal punto del gusto artistico. Un'altra interessante lettura la tenne il dott. Enrico Cenelli: *Sul lusso e sullo squilibrio sociale* di cui è causa. Alle viste avremo due conferenze letterarie importantissime, una sul *Pensiero di Dante* e l'altra sul poeta triestino *Giuseppe Revere*.

La prima verrà tenuta dal prof. Blagotievich, la seconda dall'egregio avv. Luigi Cambon.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMWAY.

(Dal *Giornale dei Lavori pubblici*).

Riduzione di tariffa per le classi lavoratrici. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici il verbale della conferenza tenuta a Firenze fra i rappresentanti delle tre principali Amministrazioni ferroviarie, relativamente alla riduzione di tariffa a favore delle classi lavoratrici.

Pel trasporto degli operai, campagnuoli e braccianti che si recano da una ad altra località per prender parte alla esecuzione di lavori agricoli o di opere pubbliche, verrebbe istituita una tariffa comune tanto alle ferrovie dell'Alta Italia che a quelle Romane, Meridionali e Calabro-Sicule, in base alla quale verrebbe accordata la riduzione del 50 per cento sul prezzo di terza classe (tronco-comune) agli operai partenti ogni qualvolta viaggino in comitive di almeno venti persone.

Facilitazione di viaggio al personale del Tribunale superiore di guerra. — Le Amministrazioni ferroviarie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali hanno, di comune accordo, stabilito di accordare al personale del Tribunale superiore di guerra e marina le stesse facilitazioni di viaggio delle quali fruiscono gli impiegati delle Amministrazioni centrali dello Stato.

Trasporto dei piccoli colli. — Le tre principali Amministrazioni ferroviarie, di comune accordo, hanno concertata una tariffa speciale comune pel trasporto dei piccoli colli, la quale fu testè sottoposta all'approvazione di S. E. il ministro dei lavori pubblici.

In base a questa nuova tariffa potranno essere trasportati colli del peso fino a 5 chilogrammi: da 5,01 a 10; da 10,01 a 15, e da 15,01 a 20, pagando una tassa variabile a seconda del peso del collo e della percorrenza che esso dovrà fare.

Preventivi di spesa delle Ferrovie A. I. — L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia ha rassegnato per approvazione al Ministero dei lavori pubblici il preventivo di spesa pel collegamento dei binari principali, verso Asti, della stazione di San Damiano (spesa L. 4700).

L'Amministrazione stessa ha poi sottoposto alla superiore approvazione: il progetto e preventivo per la esecuzione di alcune opere di ampliamento della stazione di Cuneo e per la costruzione di un piano caricatore mobile il cui preventivo è di L. 101,000.

Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole intorno ai seguenti progetti:

— Manutenzione per un anno del [illegible] della strada nazionale Fenestrelle-Cesana.

— Progetto per la trasformazione del ponte pensile presso il canale Monferrato (Alessandria).

— Dichiarazione di pubblica utilità per espropriazione della Casa Lunga per la rettificazione del tronco sul corso lungo il Po in Torino (Torino).

Appalti scaduti. — L'appalto (Intali) per la manutenzione del tronco della strada nazionale Asti-Casale al confine della provincia di Torino (Alessandria), temutosi il 31 marzo, è andato deserto.

Come vanno le cose dell'istruzione pubblica. — A Napoli è successo un caso che dimostra quali sarebbero i buoni effetti della legge Baccelli sulla riforma universitaria quando venisse promulgata.

Era vacante in quella Università, per la morte del prof. Tulelli, la cattedra di filosofia morale.

Vi concorrevano, domandando il trasferimento, tre professori: Bagnisco, dell'Università di Palermo — Barbera, dell'Università di Bologna — Labanca, dell'Università di Pisa.

Il Governo invitò la Facoltà di filosofia e lettere di Napoli a fare la sua scelta.

I tre nomi furono posti a partito l'uno dopo l'altro, e il risultato fu questo:

I votanti erano 9.

Il prof. Labanca ebbe [illegible] voto favorevole e 8 contrari.

Il prof. Barbera ebbe un voto favorevole ed otto contrari.

Il prof. Bagnisco ebbe quattro voti favorevoli e 5 contrari.

E la cattedra rimase vacante.

Ultimo corriere

Lettera militare.

Roma, aprile.

(Weitbly) — Da alcuni anni si verificava in fatto di leva tale una recrudescenza di fedeli inutate e consumate, e d'altra parte questo servizio veniva fatto con tale trascuratezza, che il Ministero della guerra non poteva non preoccuparsene.

A Catania si verificarono abusi gravissimi e tali che diedero luogo a processi e condanne anche di funzionari pubblici, ed in qualche Comune si avverti che la lista di leva erano tenute a camaccio con danno gravissimo degli inscritti.

D'altra parte esistendo ancora nella legge sulla leva di mare l'affrancazione mediante pagamento, tolta pel reclutamento dell'esercito, avveniva che moltissimi producevano falsi titoli di navigazione compiuta, per poter concorrere alla prima, e quindi liberarsi con l'affrancazione dal servizio.

Questi abusi stanno ora per finire.

Al Ministero della marina è preparato da qualche tempo un progetto di reclutamento quasi consimile a quello in vigore per l'esercito, con cui, oltre l'affrancazione, si crea il volontariato di un anno, le rafferme pei soli ufficiali, e si stabiliscono le tre categorie (1ª, 2ª, 3ª) in cui deve essere ripartito il contingente.

Il Ministero della guerra poi, in attesa che sia approvata dalla Camera (già vi fu dalla Commissione del bilancio) l'istituzione dell'ispettore di leva, manda per ora un suo funzionario di fiducia a sorprendere e visitare i registri, ed assistere improvvisamente alle sedute dei Consigli.

***

In seguito ad osservazioni per parte dei comandanti i sei raggimenti alpini, che inconvenienti che si verificano ora, e che si verificherebbero maggiormente in caso di mobilitazione, sia a proposito del suo reclutamento, sia a proposito della difficoltà di una buona amministrazione, verrà nominata una Commissione composta dei comandanti i reggimenti suddetti o di altri ufficiali superiori o delegati dal Ministero della guerra per studiare sul posto un nuovo e più razionale sistema di reclutamento degli Alpini.

***

Frattanto da d'ora sono in grado di annunciarvi in via approssimativa (giacchè bisognerà detrarre i morti, quelli all'estero, gli esentati, ecc.), che la forza totale del [illegible] di milizia mobile chiamata nell'anno corrente all'istruzione raggiungerà un complesso di 47,000 uomini della classe 1884, più 800 uomini della classe 1883 chiamata solamente per le compagnie alpine.

***

Al Ministero della guerra, visto lo straordinario aumento di lavoro, portato dai nuovi ordinamenti, si sta studiando un nuovo organico con cui si aumentano le diverse categorie di impiegati fino al grado inclusivo di segretario di 1ª classe.

A giustificare questa misura basti accennare che la sola Direzione generale delle leve e truppa ha dato un contingente di 67,000 chiamati di partenza nel mese dell'anno 1883.

***

Già è trapelato che nel mese di settembre verranno chiamati tutti i tenenti, fino alla promozione del 1879 inclusiva, per l'esame a capitano. Gli esami avranno luogo secondo le consuete norme, tenuto presenti le note caratteristiche degli ultimi tre anni.

***

Ancora una notizia e concludo.

Il ministro della guerra ha diramata una circolare ai comandanti dei Corpi d'armata, con la quale richiama la loro attenzione sulla frequenza dei duelli che avvengono fra militari, e prescrive severe misure di repressione.

NOTIZIE SICILIANE

Nuovo Circolo - Conferenza il prof. R. Hyaring.

Palermo, 8 aprile.

(Milanoghi) — Andato a prestar fede alle teoriche più comunemente ripetute delle influenze esteriori sugli ingegni umani! Con l'aranza della nostra aria, con tutto quel sole che è in seno alla nostra terra, con un vulcano che brucia sempre, con le mille distrazioni che offre una natura sì mite e ridente, nessuno immaginerebbe che gli studi che, da un pezzo in qua, sono più particolarmente tenuti in onore, siano gli studi delle matematiche e delle scienze naturali. Ma più delle prime. E sono molti i giovani che in tal disciplina sono andati in là. Ora tutti codesti giovani han messo su un *Circolo matematico* e, stando vicini tra loro, si propongono di comunicarsi i risultati dei loro lavori personali in meccanica razionale, in geometria pura, geodesia e astronomia teoretica. Io che troverei da dir mille cose intorno per il Circolo messo su da poeti, non posso che compiacermi della risoluzione di giovani egregi che tengono come cosa più utile della prosodia le loro formole. E ne ne compiaccio, perchè trovo che quei giovani han ragione

***

L'avv. P. Ciotti, un giovane di forti studi nelle scienze sociali, terrà domani sera in una sala del *Circolo universitario* una conferenza su Quintino Sella

***

Il nostro ospite l'illustre professore di Diritto romano nell'Università di Goettingen. I giovani della facoltà di legge gli han dato un pranzo in un ameno casello dei dintorni, alla Bagheria. Alla frutta il dotto professore fe' un brindisi amorevolissimo per l'Italia.

L'ultimo tronco della ferrovia Chivasso-Casale. — Come già se la annunciato un nostro telegramma da Roma, l'ufficio del genio civile di Torino, incaricato degli studi e lavori della ferrovia di 2ª categoria da Chivasso a Casale, ha compilato e presentato alla superiore approvazione il progetto esecutivo del terzo tronco della linea medesima compreso fra Palazzolo e Casale.

Intorno a questo progetto, col quale restano completati gli studi della intera linea, il *Moniteur della Strade Ferrate* reca i seguenti ragguagli tecnici.

Il tronco, del quale trattasi, si distacca dal chilom. 27 + 700 da Chivasso ed arriva al chilom. 46 + 456.78. Ha perciò la lunghezza di m. 18,756.78.

I relativi lavori di costruzione sono preventivati complessivamente dello importo di L. 1,710,000. Di questa somma L. 860,000 rappresentano l'ammontare delle opere e provviste comprese nell'appalto, e L. 850,000 il valore delle espropriazioni, del materiale di armamento, dei meccanismi fissi delle stazioni e dei lavori diversi ed imprevisti, ai quali tutti provvederà l'Amministrazione governativa o direttamente o con appalti speciali.

La larghezza della sezione normale della strada è prescritta in m. 5.

Lungo il tronco dovranno costruirsi N. 3 stazioni per gli abitati di Trino, Morano e Balzola; N. 16 [illegible] cantoniere semplici; N. 5 garette; N. 35 passaggi a livello e N. 60 opere d'arte consistenti in acquedotti e ponticelli di luce variabile fra m. 0.80 e m. 7.00.

Il raggio minimo delle curve è di m. 600; quello massimo di m. 1000; la maggior pendenza è quella del 5.14 per mille.

Nell'andamento planimetrico si hanno metri 17,118.00 di allineamenti e m. 1637.80 di tratti in curva, ed in quello altimetrico, m. 3020.67 di orizzontali, m. 840.75 di livellette in discesa e m. 14,893.38 di livellette in ascesa.

Ferrovie in Grecia. — Il Parlamento greco ha di recente autorizzato il suo Governo a contrarre un prestito di lire 170,000,000 in 340,000 obbligazioni di L. 500 ciascuna.

Gli scopi a cui deve servire questo prestito sono diversi. Una parte è destinata a completare l'armamento della marina da guerra; un'altra è destinata a sospendere il corso forzoso delle note di banca; ed un'altra, finalmente, alla costruzione di ferrovie, fra le quali la più importante sarà quella che dal Pireo va ad Atene, a Larissa, alla frontiera turchica ed alla frontiera orientale della Grecia.

Pare che questa ferrovia sarà realmente costruita. Il suo tracciato, dettagliato e completamente elaborato, si trova nel Ministero dei lavori pubblici.

La nuova ferrovia conterà 28 ponti e 92 gallerie della lunghezza totale di m. 11,430. Il suo costo preventivo è di 79 milioni di lire, e la sua costruzione è stata affidata ad una Società privata, alla quale pure è assicurato per 99 anni il diritto di esercitarla contro una piccola quota del beneficio netto che se ne aspetta.

Se la Società sta ai patti conchiusi, entro cinque anni il porto di Atene sarà congiunto immediatamente alla rete ferroviaria dell'Europa centrale; il viaggio da Vienna ad Atene si potrà fare comodamente in vagone e non la terza parte del tempo che ora si impiega.

Per Quintino Sella

Funerali e commemorazione solenne di Quintino Sella a Biella.

Il R. di sindaco di Biella, cav. L. Marandone, ha diramata la seguente circolare d'invito pei funerali e per la commemorazione solenne di Quintino Sella:

« Compio al mesto dovere di notificare che il giorno 23 corrente aprile, in [illegible] del compianto Quintino Sella, vi sarà alle ore 9 1/2 ant., nella Chiesa Cattedrale di questa città, per [illegible] del Municipio, un funerale solenne, e alle 2 pom., nel teatro Sociale, una commemorazione detta dall'illustre professore Luigi Luzzatti, deputato al Parlamento.

« *Il ff. di sindaco*
« L. Marandone. »

Alla circolare d'invito [illegible] le seguenti norme:

« I Municipi e gl'Istituti di qualunque specie, invitati nelle persone dei loro sindaci, presidenti e direttori, possono mandare speciali rappresentanze con bandiere ai detti funerali, ma sono pregati di non eccedere il numero di tre persone, — essendo molti gli inviti in rapporto all'ampiezza del luogo; — e di notificare qualche giorno prima al sindaco di Biella i nomi e la qualità del loro rappresentanti, onde si possa provvedere all'assegnazione dei posti distinti.

« Per l'ingresso alla chiesa e al teatro è necessario un biglietto personale, che sarà distribuito agl'invitati il giorno precedente ai funerali e la mattina del 23 [illegible] ore 8 1/2 in [illegible] sala del Palazzo Civico, al primo piano. »

— **La Scuola del Valentino a Quintino Sella.** — Sottoscrizione per un monumento da erigersi in onore di Quintino Sella alla Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino. — *Terza lista:*

Spezia prof. Giorgio, L. 15 — Carmagnola ing. Paolo, 10 — Tommelli prof. Torquato, 5 — Bonandi cav. Carlo, 50 — Morra ing. Pietro Paolo, 5 — Rotondi prof. Ermenegildo, 25 — Bottiglia prof. Angelo, 20 — Rasca ing. Pietro, 10 — Solito ing. Gio. Battista, 10 — Bechis ing. Vincenzo, 2 — Calandri ing. Bruto, 5 — Pasquesi ing. Vincenzo Alf., 5 — Pulciano ing. Melchiorre, 10 — Corsetti ing. Fortunato, 20 — Sensoe ing. Pasquale, 5 — Toppia ing. Enrico, 5 — Taulisi ing. Demetrio, 3 — Ferrari ing. Edmondo, 1 — Fubini ing. Leone, 15 — Tessari prof. Domenico, 15 — Pastore ing. Giuseppe, 10 — Schipis ing. Vittorio, 50 — Sirodi ing. Enrico, 10 — Ferraris prof. Galileo, 30 — Bruna prof. Giuseppe, 5 — Basso prof. Giuseppe, 5 — Savoia ing. Giuseppe, 5 — Fiorio ing. Gio. Battista, 10 — Lucsolmo Ermanno, Illario, 20 — Mazzucchelli ing. Battista, 5 — Mari ing. Pietro, 5 — Ouboni prof. Giovanni, 5 — Daddi prof. Gio. Battista, 15 — Doma prof. Alessandro, 10 — Raimondo ing. Lorenzo, 10 — Gramegno Luigi, tenente, 5 — Penoglio ing. Luigi, 5 — Tremontani ing. Girolamo, 5 — Malvano ing. Alessandro, 10 — Bergoni Arnolio, allievo ingegnere, 10 — Belles Luigi, id., 1 — Gozzi Giustiniano, id., 1 — Tabasso Cesare, id., 1 — Vista Giuseppe, id., 1 — Garzena Giacinto, id., 1 — Crova Carlo, id., 1 — [illegible] Onorato, id., 2 — Zanzani Giuseppe, id., 1 — Ogliotti Camillo, id., 1 — Duce Giovanni, id., 1 — Beria Luigi, id., 2 — Bibolini Vittorio, id., 4 — Benomi Carlo, id., 2 — Carpaneto Vittorio, id., 2 — Casoli Ettore, id. 2 — Pagliotto Carlo, id., 2 — Giachini Giacomo, id., 5 — Juna Emanuele, id., 5 — L. E., id., 1 — Palazzo Angelo, id., 2 — Pasqualini Cladorso, id., 2 — Peyron Giuseppe, id., 2 — Rupi Damaso, id., 2 — S. G., id., 15 — Varrone Carlo, id., 2 — Zuccoli Andrea, id., 2 — Marsal ing. Vittorio, 5 — Ramari avv. Luigi, 5 — Zanelli dott. Antonio, 5.

Totale L. 522
Ammontare della lista precedente » 1072

Totale L. 1594

DA RAVENNA.

7 aprile.

Il nuovo prefetto di Ravenna - La questione del Pineto.

(Corso). — Da qualche tempo era vacante la nostra Prefettura, e, quantunque sollecitato, Depretis col suo solito temporeggiare non si risolveva mai ad addivenire alla nomina del titolare. È dovuta [illegible] la questione del Pineto perchè la benedetta nomina si faccia, altrimenti chi mi quanto ancora si sarebbe andato avanti col provvisorio. Il Orioni, reggente la nostra Prefettura, è una egregia persona, esperta e tutta prova e piena di buona volontà. Quasi tutti credevano che la nomina sarebbe caduta su di lui, ma, cosa inconcepibile, è avvenuto diversamente.

Il nuovo prefetto Reichlin è un funzionario di molta capacità amministrativa e quale si chiederebbe pei nostri luoghi. La Romagna poi non è per lui cosa nuova inquantochè nel 1874-75 si trovava a Lugo in qualità di sotto-prefetto. Se vuole, potrà fare del bene.

La Prefettura di Ravenna non è un [illegible] fatto per tutti i denti. Destri e Sinistri tutti hanno sbagliato. Qui occorre un uomo di un ingegno molto svegliato e di [illegible] non comune abilità politica e amministrativa, mentre [illegible] quasi sempre aventi prefetti di una comune levatura o privi affatto di quel tatto necessario per saper condurre come si dovrebbe il paese. I nuovi governatori vogliono essere usati colla bilancia alla mano per assicurarsi che la misura non trabocchi, e questo non s'è fatto fin qui.

Ceci altra mia sarà più diffuse.

***

La questione del Pineto si trova ancora nel suo stadio primitivo. L'Associazione dei braccianti ha deciso formalmente di non pigliar parte ai lavori della bonifica e così per adesso il progetto della Giunta rimane lettera morta. Si dice che il nuovo prefetto risolverà questa benedetta questione, ma io ci credo poco. Per risolverla vi [illegible] due sole vie: O far eseguire i lavori dalla bonifica col soldati del genio; e allora chi assicura la tranquillità del paese? O lasciar [illegible] il progetto della Giunta, e allora questa dovrà dimettersi e inoltre sciogliersi il Consiglio. Ma in tal caso non sarà facile raggranellare un [illegible] Consiglio qualunque perchè la grande maggioranza degli abbienti e della gente che costituisce il grosso degli elettori amministrativi è decisa per la bonifica.

Uno sciopero a Bologna. — Narrano le gazzette di Bologna che fin da lunedì sera (7 corrente) una settantina di lavoranti pastai si sono posti in isciopero. La cagione è stata una differenza che hanno avuto coi loro padroni intorno all'accrescimento della mercede. I padroni erano disposti ad accrescerla, ma non in quel grado che i lavoranti pretendevano; questi chiedevano d'essere pagati a *una lira* per ogni *pastone*, mentre i padroni non volevano concedere che un accrescimento dai 70 agli 80 centesimi.

L'autorità di P. S., d'accordo col Comando militare, dispose perchè una ventina di soldati panettieri andassero a sostituire le bottegaie di pastai mancanti di lavoratori.

Si va dicendo che questo non sia che il principio di uno sciopero più grosso di tutti i lavoranti formai che scoppierebbe alla fine del mese. Ma pare che questa voce sia stata messa in giro appositamente per dare alla sciopero un maggior valore di quello che in fatto esso abbia. Del resto si spera che la cosa finirà presto, perchè i padroni sono già ben disposti a favore dei loro lavoranti, e una buona parola detta dall'autorità, trattandosi di una differenza di così poco momento, potrà accomodar tutto.

Ieri deve aver avuto luogo presso il questore un'adunanza di delegati dell'una parte e dell'altra per venire ad una conciliazione.

Il Laboratorio crittogamico di Pavia. — Attesi il grande sviluppo preso nel testè decorso anno agrario dalla peronospora riciccia, ed in seguito ai gravissimi danni arrecati da questo parassita a molti vigneti non solo della provincia di Pavia, ma anche a quelli di molte altre provincie italiane, il Laboratorio crittogamologico di Pavia si propone di istituire in quest'anno nuove esperienze allo scopo di combatterne possibilmente la diffusione.

Per viemmeglio tener dietro allo sviluppo di detto parassita, il direttore del detto Laboratorio, prof. Giovanni Briosi, prega i signori proprietari di vitigni e tutti i viticultori in genere, di volere appena ne avvertano i primi sintomi (in caso appaiano anche in quest'anno il morbo), subito avvisare la direzione del Laboratorio, inviando nello stesso tempo campioni di viti ammalate o di quella creduta tali.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 15 corrente scadono [illegible] associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

Partiti,	lì	10
5 0/0 francese comp. nuovo	77 77	78 10
3 0/0 francese	78 75	77 —
5 0/0 francese	107 90	108 17
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	94 45	94 80
Az. Ferr. Romane	132 —	— —
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	297 —	297 —
Buoni Meridionali	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 20 1/2
Consolidé inglese	102 11/16	102 11/16
Obblig. Lombarde	288 75	289 75
Cambio sull'Italia	1/8	3/16

Borsa Ufficiale. — 11 aprile 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
Calla cedola del semestre in corso:
94 85 95 55 — In L. 94 75 82 1/2 85 L.
Corso medio 94 62 1/2.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 92 45.
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 56 30.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 55 —.
Azioni Banco Nazionale — C. del m. in L. 2295 L.
Az. Banca Torino. — Contr. del matt. in L. 800 800 50 801 800 800 50 L.
Az. Unione Banche P. e T. — C. del m. in n. 248.
Az. Banco Sconto e Sete. — Contr. d. m. in n. 394 2.
— in L. 394 50 394 L.
Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del matt. in L. 207 928 929 927 50 L.
Az. Regia Tabacchi — Cont. del matt. in num. 616.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia	99 90	100 05	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 80	99 99	— —	— —
Londra	— —	— —	25 04	25 06
Id. lungo	— —	— —	25 06	25 08
Germania	— —	— —	123 3/4	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 11 aprile 1884. — Ieri la Borsa di Parigi mostrò una decisa tendenza a nuovi importanti aumenti.

La chiusura ufficiale di ha portato i corsi di 78 10, 77, 108 17, 94 80
Spez. 2007.

Il Boulevard, questo rifugio dei tardi pentimenti, dava luogo a ricompere che segnarono un nuovo sensibile miglioramento.

Ecco gli ultimi corsi:
78 25, 77 25, 108 27, 94 70.

Il Suez montava a 2012.

Il Consolidato inglese alla terza quota rimontava da 102 9/16 a 102 11/16.

L'italiano si può dire fosse in testa del movimento, poichè da 94 40, a cui veniva segnato all'apertura, s'alzò a 94 70, guadagnando così nella giornata 30 centesimi.

Le previsioni di Genova questa mattina fure 2,30) erano pel rialzo. Rendita 94 70, 94 70.

Banca Nazionale 2329, 2330.

Mobiliare 922, 925.

Il buon esito che si prevede della Convenzioni ferroviarie, esercita una favorevole tendenza sulla Borsa.

Ore 12.

In seguito al rialzo della Borsa di Parigi di ieri, ed alle previsioni di questa mattina di Genova, era da prevedersi che nel avessimo oggi un mercato eccellente con prezzi in progressivo aumento, ciò che avvenne difatti.

Ecco il listino d'oggi:
Rendita it. 94 80 a 94 77 1/2.
Rendita per cont. 94 65 a 94 60.
Banca Nazionale 2333 a 2329
Mobiliare 926 a 928.
Banca Torino 799 a 801.
Banca Tiberina 352 a 351.
Credito Torinese 260 a 258.
Unione Banche 240 a 250.
Banco Sconto 395 a 389 1/2
Regia Tabacchi 614 a 613
Meridionali 297 a 296.
Banca Industria e Commercio 218 a 214.
Obbl. S. Paolo 500 a 494.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 9 aprile (sera).

		9	10
Parigi	Rimarchi pel corr.(*) fr.	13 75	15 —
»	per maggio »	24 25	25 —
»	3 4 mesi da maggio »	37 50	37 75
»	per luglio-agosto »	48 —	48 25
Zucchero	greggio 88 disp.(**) »	41 50	41 50
»	raffinato sodo disp. »	102 —	102 —
»	bianco 3 disp. »	46 —	46 —
»	id. 4 mesi da maggio »	48 75	49 —

Liverpool, 10 aprile (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 14,000, di cui per la speculazione 5000, e per l'esportazione [illegible].
Cotoni americani prezzi sostenuti.
Surats prezzi fermi.
Importazione della giornata 5000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendite generale della settimana, balle 58,000, di cui per la speculazione 9,000, per la riesportazione 10,000 e per la consumazione 33,000.

Importazione della settimana	balle 330,000
Deposito	» 1,049,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani	— Middling Uplands	Den.	6 [illegible]
—	— Nuova Orleans	»	6 [illegible]
Egiziani		»	6 [illegible]
—	Oomrawutty	»	6 [illegible]
Brasiliani	— Pernambuco	»	6 [illegible]
—	— Kurrachee	»	6 [illegible]
—	— Maceio

Il Vaticano a Malta.

Malta, 5 aprile.

(M. M.) — Consentitemi un po' più di spazio del solito per questa odierna corrispondenza che credo interessi parecchi lettori.

Nel 1870, dopo la famosa breccia, si parlava con insistenza della possibile partenza del Papa da Roma. Dopo alcuni mesi arrivò in Malta, nel più stretto incognito, un altissimo personaggio per esaminare dove e come fosse possibile adattare i comodi della Corte. — Qualche niente, ma molto.

L'idea di far partire il Papa da Roma venne abbandonata! Malta non presentava i comodi necessari; soltanto *qualche stabilimento* potrebbe qui sorgere da un momento all'altro. Non se ne parlò più per qualche tempo; però nel 1873 tornò in campo la questione della Propaganda. Si decise fin d'allora di creare in Malta un centro per le missioni africane e del Levante. All'uopo si raccomandava il convento di S. Filippo alla Senglea; e si parlava pure del ritiro di S. Calcedonio al Rabato del Gozo.

Quando meno si aspettava, venne installato il centro francese delle missioni africane, il quale florisce discretamente ed è di sommo giovamento alle missioni. Il resto è noto: cioè la venuta tra noi di S. Em. il cardinale Lavigerie, ecc.

Ora si riparla nuovamente di creare davvero un centro della Propaganda, e siccome mancano in Valletta i locali facenti al caso, sembra non lontana l'idea d'ingrandire qualcuno dei conventi e così avere i comodi occorrenti. In verità sarebbe questo il miglior mezzo di risolvere la questione. Non mancherò di tenere informati i lettori.

Le cantine sociali.

Dopo la riunione dei viticultori italiani, tenutasi a Roma nello scorso febbraio, si fa un gran parlare, specialmente dai giornali agrari, della convenienza di istituire associazioni fra i produttori per la confezione del vino in comune. Finora non si conoscono in Italia che quattro di queste associazioni: l'una a Bertinoro (Forlì), due a Sansevarino di Puglia e l'ultima a Pecetto di Valenza, unica in Piemonte; però in molte località si agita il proposito di istituire per la prossima campagna vinicola delle cantine sociali, ed anche Torino, se le trattative iniziate fra un gruppo di proprietari non abortiranno, avrà presto fra le mura una di queste associazioni.

Intanto che si discute, sorgono qua e là delle obbiezioni, delle proposte che vale la pena prendere in esame, trattandosi di una forma di associazione nuova per noi e capace di imprimere all'industria vinicola nazionale un incremento serio, incalcolabile.

***

Si è detto sue, essendo tuttora viva, impressa la memoria delle cessate Società enologiche, né essendo per esse rimarginate le piaghe generate dalla loro vergognosa catastrofe, ripugna il pensare alla costituzione di nuove associazioni vincole. Ma questa obbiezione non ha ombra di fondamento imperocchè gli enopoli, o cantine sociali costituite fra pochi proprietari di confidenza reciproca diretto ed amministrate da persone di data capacità e moralità, poste continuamente sotto gli occhi degli interessati, libere da ogni influenza di speculatori sulle azioni di aggiotatori, presentano tutte le garanzie delle migliori società commerciali e industriali; contengono nell'organismo delle cantine sociali la fiducia di un regolare funzionamento equivale a disconoscerne, negare gli splendidi risultati dalla cooperazione nella sua forma più elementare e circospetta.

***

Un'altra obbiezione, apparentemente più seria, sta in in ciò che, dovendo il vino soggiornare un anno almeno in cantina per raggiungere quel grado di perfezionamento che lo rende atto ad affrontare onorevolmente i mercati interni ed esteri, toccherebbe ai proprietari associati attendere un anno e più, prima di incassare il prezzo delle uve portate in comune.

Ma cade anche questa obbiezione quando si osservi che l'amministrazione della cantina sociale può in due modi porsi in grado di realizzare prontamente fondi da mettere a disposizione dei soci, cioè: alla fabbricando per il primo o per i primi anni una parte del suo vino in modo che sia adatto al pronto consumo, come pare ricorrendo al credito il quale, se si mostra diffidente e avaro col proprietario, sarà largo del suo potente soccorso colle nuove associazioni sé dirette da persone notoriamente rispettabili e sapari, tanto più se il Governo, come pare, si disporrà a concedere alle cantine sociali legalmente costituite l'autorizzazione di richiedere alla Cassa dei depositi e prestiti mutui a mite interesse. E ciò per i primi anni dell'impianto delle associazioni, chè in seguito rendendosi frequenti gli incassi per le vendite del vino operate in ogni epoca dell'annata, l'Amministrazione dell'enopolio si troverà in grado non solo di soddisfare alle sue obbligazioni verso i soci, ma potrà eziandio funzionare rispetto ai medesimi come Cassa di credito agrario.

Perciò, sotto il punto di vista dell'obbiezione accennata, è evidente che, grazie all'associazione, resta di gran lunga migliorata la condizione del proprietario.

***

Intorno al modo di organizzare le cantine sociali, dichiaro francamente che io non sono affatto del parere di coloro i quali vorrebbero queste associazioni sotto la dipendenza e direzione di un personale governativo.

Trattandosi di istituzioni nuove e che debbono lottare contro molti pregiudizi e difficoltà, giova senza dubbio l'appoggio, la protezione, se vogliamo, fino a un certo punto, la sorveglianza governativa; ma l'ingerenza diretta del Governo si deve assolutamente respingere come sistema, nè si può accogliere eccezionalmente come mezzo proficuo per dar vita e prosperità a delle istituzioni eminentemente utili come gli enopoli, imperocchè cresceebbe degli imbarazzi enormi al Governo, il quale poi per logica conseguenza dovrebbe nominare tutti i capi delle officine delle amministrazioni private, ecc., e distruggerebbe quel principio di libertà nelle azioni di interesse privato che, quanto più è possibile, deve rimanere inviolato.

Supponiamo, ciò che non è improbabile, che il direttore di un enopolio nominato dal Governo mandi alla malora, per ignoranza o negligenza, una quantità considerevole di vino. Chi risarcirebbe il danno ai malcapitati soci? Il Governo? Orbò! Chi allora?...

E poi, dato al Governo la facoltà di nominarvi il direttore della vostra società, subito i deputati vi metteranno la loro influenza, cosicchè anche la fabbricazione del vino andrà soggetta alle altalena, alle vicende fortunose dei partiti politici, e non ci vorrebbe altro!...

Del resto, le cantine sociali che esistono all'estero in Francia, nell'Austria, nella Prussia Renana e nel Portogallo non risulta che dipendano in alcun modo dal Governo; sono protette, coadiuvate, talvolta sorvegliate, ma nulla più, e intanto nel Portogallo tre grandi cantine sociali, le quali esistono da cinquant'anni, poterono duplicare il patrimonio dei soci ed arrecare una vera agiatezza in alcuni dipartimenti.

Dove intervennero molto opportunamente i Governi si è nell'impianto di doche vinicoli sul tipo di quello stabilito a Fiume dal Governo austriaco, il quale venne dal Governo stesso provvisto del vasellame occorrente e che funziona egregiamente sotto la direzione di esperimentati governativi, ma questi grandi magazzini non vanno confusi colle cantine sociali.

***

Preme intanto chiarire nettamente lo scopo delle cantine sociali il quale pare sia frainteso da alcuni degli stessi fautori di queste istituzioni. Le cantine sociali hanno per iscopo la fabbricazione del vino in comune colle uve dai proprietari consociati sotto la direzione di persona tecnica intelligente. Da ciò derivano l'immenso vantaggio della separazione delle due industrie, coltura della vite e fabbricazione del vino, l'economia dei vasi, utensili, ecc., che ogni proprietario deve ora possedere in proprio per la lavorazione delle sue uve, e la garanzia di una buona confezione.

Perciò non so piegarmi all'opinione di coloro i quali vorrebbero che le cantine sociali ritirassero dai proprietari il vino già fatto o, per meglio esprimerci, il mosto già fermentato.

Questo sistema di associazione non ha a che fare cogli enopoli o cantine sociali che si vorrebbero moltiplicare in Italia e che le ritengo fermamente come la migliore soluzione pratica per raggiungere l'apogeo della nostra prosperità enologica.

SEBASTIANO LISSONE.

Il cotone in America.

Ci vengono gentilmente comunicate le seguenti informazioni *ufficiali* sul raccolto del cotone in America nello scorso anno:

Progressi del traffico.

Secondo le relazioni che si sono avute intorno al commercio del cotone, la preparazione della merce portata sul mercato al 1° febbraio sembra essere all'incirca dell'82,5 per cento del prodotto ritirato; e diviso negli Stati nel modo seguente:

Virginia 84 per cento; Carolina del Nord 83; Carolina del Sud 85; Georgia 84; Florida 87; Alabama 83; Mississipi 81; Luisiana 81; Texas 84; Arkansas 81; Tennessee 83.

I rapporti della quantità prodotta — quelli della condizione in ottobre, cioè del prodotto per acre in ottobre e delle balle al cotone colle stesso anno in dicembre, non sono cambiati di più che del 2 al 5 per cento; segnando 84 a 86 per cento del raccolto del 1882.

Gli attuali raggruppi, come quelli di ottobre, promettono meno di quelli di dicembre e indicano un raccolto di cotone minore di sei milioni di balle.

Da questi risultati così poco varianti fra loro, che ci vengono da diverse sorgenti di informazioni, possono quelli che sono atti a trarre esatti pronostici, venire a conclusioni non troppo lontane dalla verità.

***

Chiusura del raccolto.

La prossa chiusura del raccolto del cotone è una indicazione certa della scarsità della messe. Negli anni di grande raccolto vi erano molte contee nelle quali la messe era prolungata fino al nuovo anno. Adesso simili casi sono molto rari. Nella Guadalupa, nel Texas il raccolto finisce con l'anno; nella contea di Bowie non arrivò fino al 18 gennaio 1884. A Baxter, Conway, Izard, Marion, Sebastian e Yell, Arkansas, il raccolto arriva sino al principio o a tutto gennaio.

Nella Luisiana si finisce di cogliere nella settimana del Natale. Un simile resoconto si giunge da Panola, Mississipi, mentre le date della chiusura dei raccolti in altri paesi sono a tutto novembre o dicembre. Nel Lauderdale e Limestone, Alabama, vi era del cotone nei campi alla fine di gennaio, e Bibb County segna il 15 ottobre come la data della chiusura in quella contrada.

Nelle contee in Georgia il periodo dura dal 15 ottobre al 20 dicembre. Per peculiarismo contee nella Carolina del Sud, il dicembre è il tempo della chiusura, sebbene nel Chesterfield sia il 20 dicembre.

Il tempo nella Florida era dal 1° di novembre al 21 dicembre. I resoconti per la Carolina del Nord variano dal 15 novembre al 15 dicembre. Il raccolto nella Virginia sembra che sia stato tardivo in paragone. La media delle date della chiusura sono ugualmente precoci, e sono classificate come segnono: Virginia, 12 dicembre; Carolina del Nord, 28 novembre; Carolina del Sud, 25 novembre; Georgia, 20 novembre; Florida, 30 novembre; Alabama, 24 novembre; Mississipi, 20 novembre; Luisiana, 23 novembre; Texas, 30 novembre; Arkansas, 12 dicembre; Tennessee, 10 dicembre.

***

Qualità.

Le relazioni intorno alle qualità relative si mantengono uniformi nella cerchia del commercio del cotone. Fatta una grande proporzione, il raccolto è più piccolo della media. Esso dichiarano la qualità un poco migliore sotto ogni aspetto. Alcuni dicono che essa è migliore che non nell'anno 1882, altri che è tanto buona come mai non se ne raccolse della migliore. Come dicono in generale tutti i relatori, la siccità avendo resa più certa la fibra, vi è una prevalenza di colore che denota la sua superiorità. Il lavoro giudicato tanto desiderato si trova più frequentemente, e in più grandi proporzioni, il resto vuol esser detto a cominciare pel raccolto del settembre e dell'ottobre. Più tardi, come sembra ogni anno, le bruciature e i venti rompono in fibra di frammenti di foglie caduti, e portano la pianta a terra. Dove i venti abbruciano, vi è grande mancanza di fango e di avanzi. Alcune poche relazioni parlano di « rigetti » e di deriti, » ma meno che negli anni scorsi.

La stagione favorevole pel raccolto, la sementa del medesimo e il non dover troppo affrettarsi fra l'epoca del gelo e la chiusura della stagione, hanno contribuito alla maggior pulizia della messe.

***

Insetti nocivi.

L'invasione del bruco della Alesia (Alesia argillacea, Thüb) fu forse più estesa nello scorso anno che non pel solito. Non è menzionata nei nostri raggruppi della Virginia. In molte contee nella Carolina del Nord non si fa menzione di ciò, e in vent'una contea non è mai stato veduto, ma si osservò nei Beaufort, Chatam, Craven, Jones e Onslow, e la sola perdita approssimabile è del 10 per cento in Jones e di 50 nel Beaufort.

La maggior parte delle contee della Carolina del Sud nota la presenza del bruco con forti perdite nel Beaufort e Georgetown. Nel due terzi dei resoconti della Georgia la sua presenza è indicata, e le perdite massimamente sono dal 10 al 15, e in poche contee nel distretto più settentrionale infestanti del sud e del sud-ovest del 20 al 25.

Nella Florida le perdite sono stimate di un terzo nel raccolto, e ancor più nella Columbia, Clay, Hamilton, Jackson e Madison.

Il danno fu generale nell'Alabama, ma non troppo grave e con qualche eccezione. La perdita di un quinto e più è segnata in Choctaw, Clark, Hale, Marengo e Wilcox. È mediamente in più della metà delle contee del Mississipi con perdite non gravi, ed è fatta l'eccezione per pochi distretti che non sofferero nessun danno. Le relazioni ci informano che nei due terzi della Luisiana vi è la presenza di questo insetto dannoso, ma in piccole proporzioni, e dicono che la perdita ammonta al 10 per cento. I dipartimenti più infestati sono Avoyelles, Bossier, East Carroll, Grant, Rapides e Richland.

Circa i tre quarti dei resoconti di tutto il Texas notano la presenza del bruco. Nel maggior numero dei casi dicono che le perdite sono leggiere o « trascurabili, » e in pochi casi ammontano al 10 per cento o più. Anderson, Brazoria, Fort Bend, Gregg, Jackson, Leon, Uvalde, Van Zandt e Victoria. Danni molto leggieri sono segnati nell'Arkansas, e nessuno poi valutabile nel Tennessee.

L'uso intelligente degli insettifidi diminuisce le distruzioni fatte dagli insetti del cotone. È evidente che le perdite dell'anno scorso sarebbero state molto più grandi senza il pronto e persistente uso dei veleni minerali.

Lo stiolido (*Heliothis armigera, Thüb*) è menzionato nella Carolina del Nord, soltanto a Chatham e Duplin, e solamente nella contea di Lexington nella Carolina del Sud; la perdita prodotta da questo insetto è attestata del 5 per cento in Clay e Jackson, nella Florida; nel Charleton, Georgia, il corrispondente segna il 25 per cento, con leggieri danni in Brooks, Baldwin, Baker, Banks, Crawford, Dougherty, Early e Newton. Più lontano, nell'Ovest, l'insetto è più abbondante e dannoso. È notato nel Barbour, Bullock, Clarke, Coffee, Thale, Lowndes, Marion, Monroe, Marengo, Montgomery, Perry, Vilcox e altre contee dell'Alabama, con perdite del 2 per cento sul raccolto.

Nel Mississipi è stato notato in Claiborne, Benton, Tishada, Simpson, Smith, con perdite non superiori al 5 per cento. Catahoula, Jackson e Sant'Elena, nella Luisiana, hanno riportato qualche perdita per la stessa causa. Nel 1882, come in anni precedenti, è stato più frequentemente menzionato l'elitride nel Texas che negli altri Stati. In alcune parti dove la siccità è abbondante l'elitride fa cagionare gravi danni. Nel Brazos e Thant, Texas, è calcolato il 20 per cento. I danni proporzionatamente più grandi furono nella Florida.

Il cotone comincia a diventare di minore importanza in quello Stato, e in certe località è trascurato. La guerra contro gli insetti non è ben costituita, e questi hanno una stagione lunga per moltiplicarsi. La perdita è calcolata dal 7 per cento sul raccolto.

La contea centrale dell'Alabama, detta « la zona nera, » è il distretto più danneggiato dagli insetti, avendo il 5 per cento di danno. La Luisiana e il Texas seguono rispettivamente il 4 e il 3 per cento. La Georgia il 2; la Carolina del Nord, la Carolina del Sud, e il Mississipi l'uno. È così piccola la perdita nell'Arkansas e nel Tennessee, che non si può quasi calcolare.

Un estimo approssimativo delle perdite in balle di cotone e valori dalla statistica seguente:

Stati	Balle di cotone	Valori in dollari
Carolina del Nord	1,098	181,260
Carolina del Sud	4,783	215,160
Georgia	13,412	603,905
Florida	4,123	206,150
Alabama	31,620	1,564,920
Mississipi	9,513	665,630
Luisiana	20,668	947,068
Texas	35,892	1,640,892
Totale	122,161	5,888,563

ESPOSIZIONE NAZIONALE

A SPIZZICO.

L'ingresso agli espositori.

Abbiamo ricevuto più d'una lettera, varie d'intonazione, di espositori che malvolentieri si assoggettano alla recente disposizione del Comitato che restringe il diritto d'ingresso agli espositori, o, per loro, ai rappresentanti e nel recinto speciale della Sezione in cui espongono.

In dette lettere si dicono press'a poco le stesse cose, cioè, che tale restrizione non sta in armonia cogli incoraggiamenti prima avuti dal Comitato, che gli espositori dovettero tutti sobbarcarsi a spese onerari per concorrere al miglior successo dell'Esposizione, e perciò hanno diritto a maggiori riguardi, o finalmente non essere equo che ingiro agli abbonati con poca spesa — infatti con solo 20 lire — possono aver accesso a tutte le gallerie, alle invece agli espositori ristretto quello diritto.

Noi avremmo pubblicato quelle lettere che ci vengono da molti espositori, tutte persone ragguardevoli, se non fossero troppo lunghe, e se nel tempo stesso in cui le ricevemmo non ci fosse pervenuta dal Comitato esecutivo una lettera colla quale ci invita a ripubblicare il comunicato di ieri, correggendolo nella parte che riguarda l'accesso degli espositori.

Ecco il comunicato corretto:

Per gli azionisti.

Gli azionisti hanno diritto al rilascio di un biglietto permanente d'ingresso a tutte le sezioni dell'Esposizione in tutte le ore in cui essa è aperta al pubblico ed anche dalle 8 alle 10 ant., in cui i visitatori ordinari debbono pagare doppia entrata.

Hanno pure l'accesso nel recinto il giorno dell'inaugurazione ed hanno accesso anche nelle ore serali quando sia aperta al pubblico qualche galleria od il recinto dell'Esposizione stessa.

Quando il numero dei biglietti compresi nel libretto sia esaurito, esso verrà rinnovato a semplice richiesta.

Per gli abbonati.

Gli abbonati hanno diritto all'entrata in tutte le sezioni dell'Esposizione nelle ore ordinarie di accesso, cioè dalle 10 ant. in poi ed in tutti i giorni esclusa quella dell'inaugurazione. Hanno l'accesso nel recinto e nelle gallerie che fossero eventualmente aperte nelle ore serali.

Il fascicolo dei biglietti nel libretto sarà rinnovato dal pari a semplice richiesta.

Per gli espositori e rappresentanti.

Gli espositori ed in caso di loro rinuncia i rispettivi loro rappresentanti, hanno diritto all'accesso nel solo recinto in cui è inchiusa la sezione alla quale essi espongono.

Nessuno di essi ha accesso nelle ore serali.

Gli espositori potranno nel giorno dell'inaugurazione aver accesso, colle discipline che saranno stabilite per tutelare l'ordine, nelle gallerie in cui si trovano i loro prodotti, per essere presenti al passaggio del corteo reale. Ognuno dei portatori di libretto deve presentarlo all'entrata in modo che il solo controllore abbia a staccarne il biglietto relativo.

Chiunque cede o imprestì ad altri il proprio libretto sarà denunciato alle competenti autorità ed il libretto sarà intanto ritirato con perdita di ogni relativo diritto.

Qualunque dei portatori di libretti contravvenga alle disposizioni regolamentari stabilite per la sicurezza, per l'ordine e la disciplina dell'Esposizione, perderà ogni diritto al libretto, il quale verrà annullato.

E per oggi basta così.

***

Pel grande Concerto.

Sappiamo che sono venuti in Torino, da Milano, il maestro cav. Giuseppe Villaflorita, presidente della Società internazionale di mutuo soccorso fra artisti lirici e maestri affini ed il segretario della Società stessa, cav. Melchiorre Vidoli, per trattare colla Sotto-commissione per la musica, della Commissione dei festeggiamenti, circa il grande concerto di cui abbiamo altre volte intrattenuto i nostri lettori.

A questi signori, per la bisogna, si è aggiunto il conte Zaborowski, rappresentante in Torino del predetto sodalizio.

***

L'Istituto Rossi di Schio.

Ci consta che il notissimo industriale comm. Alessandro Rossi, di Schio, il quale nel suo stabilimento tiene una scuola-modello, verrà a visitare la nostra Esposizione con i suoi bravi allievi, i quali ne trarranno quegli utili ammaestramenti di cui sono sopra precipue le Esposizioni.

Diciamo fin d'ora ai futuri industriali della scuola di Schio, che saranno i benvenuti.

***

Operai.

Quanto sia riconosciuta in Italia l'importanza della nostra Esposizione, lo dimostra una semplice cifra, quella degli operai, dei quali è giunto avviso che verranno a Torino.

Sono quarantamila!

***

Mostra zootecnica.

Ecco alcune cifre che parlano chiaro sull'esito che avrà la Mostra zootecnica, la quale, come abbiamo altre volte annunciato, si farà in quattro periodi.

Pel Concorso ippico furono iscritti già 100 cavalli, tutti appartenenti a *sportmen*.

Alla Mostra degli equini sono iscritti oramai tutti espositori da condurvi 360 capi.

I capi di bovini finora iscritti sono 755... quanto corna!

E i cani? Questi fidi amici dell'uomo, questa famiglia così varia e così utile, che racchiude il cane plebeo e rozzo da pagliaio come la più aristocratica *bebè* che dorme su cuscini di seta e di piume, saranno oltre cinquecinquanta.

Si può dire che alla Esposizione vi saranno dei cani...tanti.

***

E i ciclisti torinesi?

Ci venne partecipato che la Società Anonima degli *Omnibus* di Milano si presenterà al concorso delle vetture da nolo con un tiro di gala a due livree e con un *char-à-banc* da posta a tiro da quattro.

***

COMUNICATI.

Fu diramata dalla Commissione zootecnica la seguente lettera:

Torino, 10 aprile 1884.

Illustrissimo signore,

L'approssimarsi dell'apertura del Concorso ippico, che avrà tenuto in questa città dal 4 al 10 maggio p. v., obbligò questa Commissione a precisare col 15 corrente aprile l'epoca, oltrepassata la quale saranno irrevocabilmente respinte le domande d'ammissione al Concorso stesso.

Nel portare a conoscenza di V. S. Ill.ma la suddetta deliberazione, La prego di gradire i sensi della massima mia considerazione.

Il segretario
B. Nasi.

REAT. E PENE

Amore e morte.

(Corte d'assise di Lucca).

Quando un fratello di Donato Acquaviva ed una sorella d'Immacolata si sposarono, là giù nel villaggio di Canossa, si trovarono alle feste nuziali, si piacquero, e pensarono che avrebbero fatto bene a sposarsi anche loro.

Così fu detto e così fu fatto.

Ma Donato era un giovane di carattere violento, geloso, e la sua gelosia era tanto più pericolosa in quanto che la sua sposa era una bella ragazza, che piaceva a tutti.

Ben presto Donato cominciò a dare segni di gelosia, e Immacolata, che era buona e sinceramente affezionata al marito, cercò di calmarlo, ma non vi riuscì.

Donato, che era un uomo rozzo, ignorante, credette che la moglie lo ingannasse, e cominciò a maltrattarla.

Immacolata, che era una donna di carattere, non si lasciò intimidire dalle minacce del marito, e continuò a fare la vita di prima

potuto fare senza quel duo, sposandosi anche loro.

Così cominciò quella relazione. Immacolata aveva sedici anni e Donato diciotto, e finirono per amarsi come si ama una sola volta, con tutto lo slancio d'un primo amore nei diciott'anni.

Ma la madre di lei non vide di buon occhio quella relazione e quando lui andò a chiedergliela in sposa glie la negò.

Non per questo i due giovani si scoraggiarono e continuarono a vedersi di nascosto trovando vigoria e proposito negli ostacoli.

La madre allora, per tagliare il nodo gordiano della quistione, pensò di dar marito promettendola in sposa ad un certo Biagio Palmieri che glielo mandò a chiedere per mezzo di certa Antonia Franco.

***

Immacolata, non avendo il coraggio di dir di no alla madre e di opporsi ai voleri di lei, fisse di secondarla, accettò la offerta del nuovo pretendente, ma fece avvertire il suo Amaviva che continuasse a volerle sempre bene, che essa sarebbe stata di lui o di nessun altri, e che, prima del giorno fissato per il matrimonio, sarebbe scappata con lui.

Così rassicurato, il nostro giovine amante non si fece più vedere se non che di nascosto, e la ragazza incominciò la sua doppia parte con quello spirito che mamma natura cacciò in corpo alle donne sin dalla loro nascita. E scriveva all'uno: « Voglio vederti anche a costo di morire, vieni di nascosto alle due. » E poichè la penna era ancora bagnata finiva l'inchiostro scrivendo all'altro: « Verrai domani a trovarmi? »

***

Ma chi abbia pratica delle donne, la doppia parte la fanno dai mille nonnulla che non si possono indicare ma che si colgono a volo negli sguardi, nelle frasi, sono sì conosce una prima da una seconda rappresentazione; e Biagio Palmieri la fiutò tanto che ne fece le più vive rimostranze, col giovine e con la ragazza.

Essa si mise in croce giurando che, com'è vero Dio, non amava che lui, e la tempesta fu scongiurata. Però egli pensò che era meglio affrettare la promessa unione del matrimonio perchè, non si sa mai, poteva darsi che un giorno o l'altro lo piantasse.

Fu stabilito il giorno — quello di Natale — e alla presenza del parroco, in casa di lei, furono scambiate solennemente le promesse. Poi fecero un poco di festa, indi tutti si allontanarono.

Biagio, che per il contegno un poco turbato della ragazza aveva avuto qualche sospetto, stette a spiare attorno alla casa se qualcheduno... e il qualcheduno per lui era Donato, vi si sarebbe recato a peggio ancora ne sarebbe uscito. E non s'ingannò nei sospetti, perchè dopo qualche ora vide aprirsi una portiera ed uscirne lui, il suo rivale, accompagnato sino alla soglia da lei, la sua promessa, che... manteneva con altri le promesse fatte a lui poco prima.

***

Sentì come un pugnale avvelenato nel cuore, e, sbucato dall'ombra, si avventò sul rivale; ma la madre di lei, accorsa sull'istante, lo trattenne. Fu allora che decise di vendicarsi di lui.

***

Biagio aveva saputo che Immacolata aveva deciso di fuggire la sera prima di sposare.

Fece fissare il matrimonio; poi, d'intesa con Antonia Franco e di Michele Di Giacomo, a nome della ragazza inviarono a Donato un finto messaggio, perchè la quella stessa sera si fosse trovato nella via delle Fornaci, a 500 metri da Canosa, dove lei non un'altra donna di fiducia l'avrebbero attesa e sarebbero scappati.

Egli, col cuore che gli sobbalzava per la gioia e per l'emozione, vi si recò, vide due donne velate (era in Franco ed un uomo vestito in gonnella) che gli fecero segno di seguirle. Obbedì; ma, fatti pochi passi, di dietro a una siepe sbucarono Biagio Palmieri e Michele Di Giacomo e quasi a bruciapelo gli spararono contro quattro colpi di rivoltella.

Il povero giovine cadde ferito a morte:

— Immacolata, perchè m'hai tradito? — disse.

Mandò un ultimo rantolo e morì. Morì così lo strazio nell'anima che gli aveva teso l'agguato la donna che tanto amava! La poveretta ch'era innocente come Cristo!

***

Gli assassini giurarono il silenzio; ma non così tacque un giovinetto, certo Savino Giordano che li aveva visti e riconosciuti. Li denunziò e li fece arrestare e furono mandati davanti alla Corte d'assise di Trani.

Colà Savino mentì la prima denunzia e fu arrestato per falsa testimonianza; la causa venne rinviata, e quando fu rimandata a giudizio egli venne condannato a 4 anni di reclusione, e gli altri tre: Biagio Palmieri, Di Giacomo e la Franco a dodici anni di lavori forzati.

Ricorsero in cassazione, la sentenza venne cassata e la causa rimandata davanti alle Assise di Lucera, dove i giurati assolsero l'assassinio, negando le attenuanti, ed in base a tale verdetto i tre imputati sarebbero stati condannati a morte se la legge non impedisse l'esecuzione della prima pena. Perciò si ebbero quella di dodici anni di galera e Savino i suoi quattro anni di reclusione.

Ricorsero di nuovo alla Cassazione di Napoli, ma questa confermò la sentenza.

TOGA-RASA.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Corriere parigino.

La Chambre pourrie, di Giard, e gli apprezzamenti di Lissagaray - Il Congresso socialista di Roubaix.

Parigi, 9 aprile.

(R. R.) — La Camera ed il Senato son da oggi in vacanza. La riapertura della sessione parlamentare avrà luogo il 23 maggio.

È assai curioso il leggere gli apprezzamenti dei giornali parigini sull'operato dal Parlamento nei primi mesi di questo anno — nessuno, amici o nemici del Gabinetto Ferry, si dichiara soddisfatto — anzi il malcontento è generale, naturalmente per ragioni diametralmente opposte.

I più irritati sono — è una delle *ficelles* obbligatorie del mestiere — i giornali intransigenti. Essi dicono che gli adulti della Camera sono stati « un insulto a Parigi ed una ingiuria agli operai di Anzin. »

« Il Ministero aveva rinviato le elezioni municipali a 5 mesi più tardi dell'epoca stabilita, al solo scopo di dare il tempo al Parlamento di approvare una nuova legge elettorale.

Ed ecco che dopo cinque mesi perduti in sterili discussioni, ieri il Senato ha decretato che le nuove elezioni sarebbero fatte secondo il vecchio sistema — e ciò al cinto che la Camera abbia a due riprese votato la legge Pieyuet.

Sono oggi 50 giorni che i minatori d'Anzin sono in sciopero. Essi speravano nella pietà della Camera, e questa ieri ha approvato la condotta del Gabinetto: la repressione per mezzo della gendarmeria.

Il Lissagaray nella *Bataille* scrive che quella macchina idiota, cioè « barbara che si chiama Parlamento, costa alla Francia sette milioni e mezzo di franchi all'anno. Ecco — soggiunge il celebre communardo — l'opera che essa viene ad aumentarci in compenso dei nostri milioni.

« Ieri la Camera tutta intiera ha ruggito quando un visto salire alla tribuna Giard, deputato del Nord, che in riunioni pubbliche la aveva qualificata di *pourrie*. Di quale epiteto vuole dunque la Camera che si serva per nominarla, questa Camera al disotto delle *prostituées*...

« Avant'ieri al Senato, Waldeck-Rousseau si lamentava dell'astensione degli elettori — bisogna invece felicitarli. Dove sarebbe la Francia se il Senato e la Camera rappresentassero realmente la maggioranza del Paese? Ciò che ci infonde un po' di coraggio è appunto la forma credenza che noi abbiamo che Camera e Senato non costituiscono che un'infima minorità. »

Non seguirò più oltre il Lissagaray nella sua violenta diatriba, che è evidentemente troppo esagerata.

Ma è pure certo che anche gli ottimisti cominciano a credere che la Camera attuale, la cui maggioranza è tanto versatile, lascia molto a desiderare.

Essa non è sicuramente *pourrie* come lo ha detto in pubblico *meeting* il deputato Giard; appurò si può affermare che taluni « desiderano alquanto di certi lati, in fatto di freschezza, e che cominci: « *Je me faisandais un peu* » per servirmi d'un'usuale espressione *sport*-emilianica.

***

Ieri ha avuto luogo a Roubaix l'ultima seduta del Congresso socialista, essa è stata aperta alle 9 di sera e si è protratta oltre la mezzanotte. Ci sono stati i soliti discorsi incendiari, ma poco concludenti. Gli anarchici di diverse sètte si sono anche un po' picchiati fra loro. Si sono fatti parecchi arresti fra cui quelli dei cittadini Fargues e Malon, cui si sono trovati addosso rivolvelle e *coup-de-poing* americani.

Al servire della riunione, i promotori Guesde e Dormoy sono stati seguiti da oltre 500 persone che li fischiarono sonoramente; così hanno dovuto rifugiarsi all'ufficio telegrafico dove la folla li ha accompagnati alle grida di: *Viva Parnell! Viva la Repubblica! Abbasso la rivoluzione!*

Alcune donne, a cui ne che nulle dimostrazioni il bel sesso è spesso il più violento, volevano scappare a dirittura la celebre anarchica Paulo Minck, che aveva preso parte al Congresso; c'è voluto tutta l'energia della polizia perchè il *chignon* della *citoyenne anarchiste* fosse rispettato.

Si può affermare in conclusione che il Congresso socialista di Roubaix sia riuscito un fiasco solenne.

Alle porte d'Europa.

Un francese nel Marocco - Una tribù ingonna - Un servitore ben pagato!

Algeri, 31 marzo.

(TUNISIANO) — Nello scorso febbraio vi scrissi dell'incidente sorto fra il Marocco e la Francia a proposito del conte di Chavagnac, il quale, avendo comperato delle terre e minierе nel Rif, quando sbarcò sulla costa d'Africa per prender possesso de' suoi beni fu impedito dalle tribù di quella regione. Tutti seppero delle proteste fatte dal ministro di Francia a Tangeri e della risposta ottenutane: i funzionari del Sultano dissero che essi non erano per nulla della battaglia data dai Marocchini alle genti del conte francese e che il Governo è sempre disposto a far rispettare i trattati internazionali, purchè lo possa.

Ma nessuno seppe mai fin oggi la verità vera sui fatti interessantissimi che precedettero, accompagnarono e seguirono l'arrivo di Chavagnac al Marocco, epperciò mi affretto a trasmettervi quale primizia ai vostri lettori.

Quando il conte di Chavagnac volle recarsi alle sue terre, chiese al ministro degli esteri del Marocco, per mezzo di sovrabbondante precauzione, un salvacondotto, il quale gli fu rifiutato. Ma egli, forte del suo diritto e dei trattati internazionali, nonchè d'uomini fedeli ed armati, ammainò che fra otto giorni avrebbe fatto vela per Badès, onde inoltrarsi nel Rif fino ai suoi poderi.

Quel giorno stesso un individuo partiva furtivamente da Tangeri, ed arrivato a Badès rimetteva a Sidi Thamis, capitano della guardia imperiale, una lettera sigillata. Appena l'ebbe letta, il capitano si recò al vicino Penon de la Gomera, che è una fortezza possedata dagli Spagnuoli sulla costa marocchina, e disse al governatore della piazza che un francese voleva visitare quei luoghi; che egli si sarebbe opposto al suo sbarco a Badès ed invitò il comandante spagnuolo a farne altrettanto. Ma costui gli rispose che se il forestiero aveva le sue carte in regola, egli, ufficiale spagnuolo, non poteva nè voleva impedirgli di visitare il Penon.

A tal risposta, Thamis partì precipitosamente ed andò con un altro individuo a spiare alcuni colpi di fucile sulla vicina montagna.

È quello il solito segnale che annunzia alle tribù circostanti un avvenimento importante e le invita a radunarsi.

Quando tutte ebbero risposto all'appello, e furon riunite sul vertice del monte, Thamis espose il caso, intese i consigli degli anziani e dopo una agitata discussione mandò a pubblicare un proclama, in tutti i mercati del Rif, il quale diceva che un cristiano voleva inoltrarsi nel paese contro la volontà del sultano, per quivi scavare le miniere e coltivare le terre; e tal uopo un bastimento carico di materiali e di materiali d'ogni sorta doveva giungere, e per conseguenza bisognava opporsi di viva forza a tale sbarco.

Frattanto il conte di Chavagnac approdava a Badès e di là recavasi al Penon ove era stato raggiunto dal capitano Thamis. Questi dichiarò che la tribù erasi insorta, che non permetterebbero a nessuno di sbarcare senza una autorizzazione scritta del sultano o del suo ministro e che lui stesso, come comandante delle truppe, si opponeva allo sbarco.

Ed infatti, quando gli Europei condotti da Chavagnac tentarono d'inoltrarsi, gl'indigeni accorsero in armi, e ne nacquero zuffe sanguinose.

Il paese restò così agitato per una ventina di giorni, durante i quali i capi delle tribù inserte pregarono il capitano Thamis di voler portare (alcune lettere all'imperatore, colle quali gli si esponevano i fatti e gli si domandavano i suoi ordini sovrani. Thamis accettò la missione; intascò generosamente che gli indigeni gli versarono per le spese del viaggio e partì per Mequinez, l'odierna residenza del sultano.

Ma i giorni passano e capitan Thamis non ricorna; scorrono le settimane e non giunge novella alcuna nè del messaggio, nè del messaggero, e già le tribù insorte non sanno più a che attenersi, quando finalmente arriva, — non Thamis, che non doveva più ritornare — ma la risposta del sultano.

È da notare che tale risposta, mandata al Rifiani per mezzo del capitano, fu scritta dall'imperatore prima ch'egli ricevesse la rimostranza del ministro francese. Del resto ne trovo in grado di fornirvene una esatta traduzione, ed eccovela:

« Nostri fedeli soldati, intelligenti e bravi di tutte le tribù Beni Iattef, Beni Bufrach, Bakkona, Beni Ghemil, Terglat, Zerkat, Beni Medlen, Beni Uriaghel che Iddio vi assista! Saluto!

« Abbiamo ricevuto la vostra lettera relativa al negoziante cristiano che volle sbarcare a Badès per recarsi da voi colle scuse che ci avete indicato dicendoci anche che lo scortò Thamis, delegato dell'autorità vi si era opposto; che voi l'avete circondato e gli avete domandato la mia sovrana permissione per lasciarlo entrare, e che egli vi ha risposto quanto mi scrivete nella vostra lettera. Ne presi atto e tutto è ben compreso. Io pensavo e sapeva che voi agireste così. Avete seguito le tradizioni dei vostri avi non accondiscendendo assolutamente nulla a colui che Dio vi ha dato per padrone e non avete ammesso che la consegna (sic). Il resto sarebbe stato altrimenti. Non siete voi forse musulmani, gente da bene, con una religione; senza che l'imperatore non accetta, che non si lascia trasportare dalla collera, nè indurre sulla strada tracciata dal dovere? Voi avete agito in questa circostanza come il dovevate; che Dio vi ricompensi, vi accordi la grazia, fortifichi le vostre terre, faccia maturare le vostre biade, arrecare i vostri alberi, dia latte alle vacche e frutti alle piante. No certo, *non perda libertà* al cristiano in questione di sbarcare in cinque porti per recarsi nell'interno; sia è contrario ai trattati che abbiamo cogli europei; chiunque voglia sbarcare colà è un traditore, un perfido, un intrigante, un agitatore. Colui che vorrà sbarcare in un porto per recarsi in codesto paese dovrà scegliere uno ove abbia un governatore. Non fate però del male ai cristiano, perchè ciò porterebbe pregiudizio. « Abbiamo ordinato al nostro servo Ben Bibell ed all'Amel di Asri di rimandarlo a casa sua per mare. Salute! 1° Rabi Ennì « 1301 (29 gennaio 1884). »

L'imperiale epistola prova eloquentemente quanto siavi di vero nelle scuse fatte al ministro Ordega dalle autorità marocchine.

Ma intanto capitan Thamis non arrivava e le sue genti, conoscendo le abitudini in vigore alla Corte, cominciarono a disperare di lui. In suo luogo arrivò Sidi Mohamed Amkinet, governatore della provincia, onde dirigere le tribù che sempre erano in armi, e Chavagnac tentò di indurlo a lasciarlo passare, ma invano.

In quel frattempo le rimostranze e le negoziazioni erano incominciate per la via diplomatica; la Francia faceva la voce grossa, il Sultano si prosternava in lamie, ma il conte di Chavagnac, trovandosi nel governatore Amkinet una ostinata e minacciosa resistenza, già si preparava a lasciare il Penon per recarsi a Tangeri, quando Amkinet stesso arrivò precipitosamente alla fortezza spagnuola, si gettò ai piedi del conte, pregandolo volesse condurlo seco lui, imperocchè era arrivato un caid con ordini gravissimi coll'ordine di trarlo alla capitale. Leggendo che in sua ricchezza erano da lungo tempo l'oggetto delle invidie della Corte e che incominciavano a correre voci terribili sul conto delle sparite capitano Thamis.

Il conte di Chavagnac ebbe pietà di lui e lo trasportò a Tangeri presso il ministro di Francia. Il quale aveva bensì domandata la sua destituzione, ma, vistolo minacciato nella vita, dichiarò di volerlo tenere sotto la sua protezione.

Il resto è noto: Chavagnac da Tangeri si recherà, o il recò, per la via di terra, alle sue fattorie, e le tribù circostanti, ubbidienti ai nuovi ordini del Sultano, non lo molesteranno più.

Il capitan Thamis?

Viaggiò follemente colle sue lettere di tasca fino a Mequinez e si recò subito a Corte per fare il suo rapporto e domandare istruzioni. Il gran visir gli disse che la sua condotta era pienamente approvata, e che all'indomani riceverebbe nuovi ordini. Intanto accettasse una tazza di the ed andasse a riposarsi in casa di quel funzionario che gli aveva offerto l'ospitalità. Thamis accettò il the con riconoscenza ed andò ad accettare il letto dell'ospite suo gentile.

L'infelice possedeva segreti di Stato pericolosi; la sua esistenza era una minaccia pegl'intriganti che attorniano il sultano, epperò s'adagiò stanco, ma tranquillo, nel letto ospitale; s'addormentò e non si risvegliò più. La tazza di the aveva ucciso.

Lo sventurato Sidi Thamis morì così a tradimento, vittima del suo zelo, capro espiatorio d'una barbarie che esiste ancora, per nostra vergogna, alle porte della civile Europa.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 11 aprile

* **La ferrovia di Superga.** — La *Gazzetta letteraria, artistica e scientifica* pubblicherà nel suo numero di domani un interessante articolo con illustrazioni sulla ferrovia funicolare di Superga (sistema Agudio) che si deve inaugurare.

Tutti coloro che vogliono avere una notizia esatta su quella ferrovia e sul suo modo di funzionare, troveranno in quell'articolo tutte le nozioni e le spiegazioni necessarie.

* **Atti della Reale Accademia delle Scienze di Torino.** — Sommario delle materie contenute nella dispensa 1ª (novembre-dicembre 1883) del vol. XIX (Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali).

Contribuzione all'istologia del sistema digerente dell'*Helix vermiculata*; del signor dott. Ferdinando Bonardi, dell'Università di Pavia.

Sull'origine della fibra nervosa nello strato molecolare delle circonvoluzioni cerebellari dell'uomo del signor Ramon Donati, studente di medicina nella R. Università di Pavia.

Effemeridi del Sole, della Luna e dei principali pianeti per l'anno 1881; del prof. A. Charrier, assistente all'Osservatorio di Torino, ed altri lavori presentati dal socio cav. prof. Alessandro Dorna.

Relazione sopra lo « Studio sulle quadriche in uno spazio lineare ad un numero qualunque di dimensioni, » del dott. Corrado Segre; del socio comm. prof. Enrico D'Ovidio.

Intorno alla nocciola ed allo sviluppo degli anelli; del dott. L. Camerano.

Relazione sopra un lavoro dell'ing. G. De Barandinis, dell'Istituto tecnico di Firenze, « Sullo scorrimento della flora geodetica dalle sezioni normali di una superficie; » del socio cav. prof. Alessandro Dorna.

Sui sistemi distinti composti del cav. N. Jadanza, professore di geodesia della R. Università di Torino.

Contributo allo studio chimico del triiodofenolo; del dott. G. Daccomo.

Azione dell'ammoniaca sull'alcool etilico; del dott. Adolfo Monari.

Relazione sopra la Memoria del sig. dott. Corrado Segre « Sulla geometria della retta e delle sue serie quadratiche; » del socio comm. prof. E. D'Ovidio.

Relazione sopra la Memoria del sig. dott. Gino Loria, intitolata: « Ricerche sulla geometria della sfera, e loro applicazione allo studio ed alla classificazione delle superficie di 4° ordine aventi per linea doppia il centro immaginario all'infinito; » del socio comm. prof. E. D'Ovidio.

Ricerche di chimica elettrolitica: Elettrolisi dell'olio di solfino; del cav. Ermenegildo Rotondi, professore nel Regio Istituto industriale italiano.

Ricerche chimiche sopra i saponi; dello stesso cav. Ermenegildo Rotondi.

Sul limite dell'adorezza che si può svolgere fra due cilindri ad assi qualunque che si trasmettono il movimento rotatorio; del sig. ing. Serpieri Cappa, prof. sopra nella Regia Scuola d'applicazione degli ingegneri a Torino.

Sulle geometrie metriche dei complessi lineari e delle sfere e sulle loro mutue analogie; del sig. dott. Corrado Segre.

Azione che esercitano i sali di ferro sulle piante; del signor L. Macchiati, professore nel R. Liceo-Ginnasio di Cuneo.

(Classe di scienze morali, storiche e filologiche).

Le nom *Manno*; del dottore Giulio di Pfingk-Hartung, dell'Università di Tubinga.

Il suo parramano contenente frammenti di costituzioni di Lotario I. Lettera del prof. conte Carlo Cipolla al socio barone Antonio Manno.

Di una nuova collezione di documenti diplomatici; del socio cav. prof. E. Ferrero.

(Classi unite).

Relazione sul concorso del premio Bressa nel quadriennio 1879-82; del socio comm. prof. Alfonso Cossa.

× Sommario delle materie contenute nel volume intitolato: *Il primo secolo della R. Accademia delle scienze di Torino* (1783-1883) — Torino, stamperia Reale, 1883, un volume in-4°.

Ragione dell'opera, di Ascanio Sobrero.

Notizia storica della R. Accademia delle scienze, di G. Gorresio.

Disposizioni legislative e regolamentari della R. Accademia delle scienze, del barone F. Boltari di Saint-Pierre.

Temi di concorso e premi dati dalla classe di scienze fisiche, matematiche e naturali dei primi tempi dell'Accademia, di A. Sobrero.

Temi di concorso e premi dati dalla classe di scienze morali, storiche e filologiche, ecc., di G. Gorresio.

Luigi Lagrange, note biografiche di Angelo Genocchi.

Giuseppe Angelo Saluzzo di Monasiglio, note biografiche di V. Promis.

Gian Francesco Gigas, note biografiche di V. Promis.

I presidenti dell'Accademia (Giuseppe Luigi Lagrange, Giuseppe Angelo Saluzzo, Carlo Ludovico Morozzo, Napoleone Bonaparte, Prospero Balbo, Agostino Lasagna, Alessandro Saluzzo, Giovanni Plana, Federigo Sclopis, ecc.).

Cenni commossi bio-bibliografici del barone Antonio Manno.

Elenchi accademici vari, compilati dal barone Manno.

Repertorio bibliografico delle pubblicazioni accademiche compilato dal barone Antonio Manno.

* **Circolo matematico.** — A Palermo venne fondato un Circolo matematico, il quale si propone lo incremento degli studi matematici in quella città e si concreta: con le comunicazioni originali dei soci sopra argomenti di *analisi e geometria* pura, non che di *meccanica razionale, fisica matematica, geodesia* ed *astronomia teoretica*; con la proposta e trattazione di questi riferentisi alle matematiche, esclusa le parti elementari; con conferenze bibliografiche sulle recenti pubblicazioni matematiche.

* **Il 52° saggio dell'Accademia di canto corale.** — Il concerto sacro del giovedì santo che da parecchi anni dà l'Accademia di canto corale è declamazione entrato nelle abitudini della nostra società: anche ieri sera in conseguenza il concorso è stato eccezionale e l'attenzione vivissima.

Il programma che abbiamo pubblicato era veramente scelto con fine accorgimento, e fu eseguito con impegno grandissimo, accolto ad ogni numero dalle più vive approvazioni.

Nella prima parte erano tutti nomi italiani: Palestrina, Sotti, Leo ed Ottavio Pitoni, celeberrimi ai tempi suoi, e contrappuntista di forza tale da comporre una messa a 48 voci in 12 cori.

Nella seconda sfilarono Astorga, Gluck, Haendel, Rayda, Cherubini, Mozart e Beethoven. Interessantissimo fra gli altri è stato il *De profundis* di Gluck, di sviluppo molto ampio, composizione altrettanto caratteristica e che è la sola che il grande maestro abbia scritto per chiesa.

Con questi esperimenti continua a rendere un reale servizio alla buona musica questo sodalizio, che ha fra gli altri meriti quello di non aver deviato mai dalla serie basi sulle quali è stato stabilito, che ha sempre rinunziato alle lustre inopportune, alle inutili gare d'ambizione, a stragi di programma che infestano altre forme sociali.

Mandiamo all'egregio maestro Roberti ed a tutti i soci le nostre congratulazioni ed i più sinceri auguri.

* **Teatro Carignano.** — La Compagnia Cochelin ha *riposato* ieri e *riposerà* stasera. Domani essa riprenderà le sue rappresentazioni e riprenderà la briosa operetta di Varney: *Les mousquetaires au couvent*.

* **Teatro Gerbino.** — Colla *Lettera di Bellerofonte, Oro ed orpello*, e la farsa: *200 lire per un paio d'occhi* ebbe luogo ieri sera l'ultima recita della Compagnia Brunorini-Ottolenghi.

Il pubblico salutò con vivissimi applausi i principali esecutori, chiamandoli parecchie volte all'onore del proscenio.

La Compagnia Brunorini si reca oggi a Milano per dare un corso di recite a quel teatro Persiani.

Domani sera comincierà le sue rappresentazioni al Gerbino la Compagnia Nazionale Romana, colla *Bettina* di Sardou.

* **Teatro d'Angennes.** — La serata di gala in omaggio alla Gemma Giuliotti era vale festa artistica, a cui le buone famiglie torinesi, amanti delle gentili emozioni, non potevano mancare. Ieri sera infatti il pubblico a questo teatro era numeroso assai e nella platea e nei palchetti, dove si ammiravano parecchie delle nostre più belle e gentili signore. La cara Gemmina — da quella grande artista che è — ha commosso soavemente gli animi nella mesta commediola *Un primo dolore*; ha esposto, con quel garbo che è tutto suo, il monologo in versi, *L'ideale di Gemma*; le furono fatte vere ovazioni, e le furono offerti fiori e regali.

Hanno concorso con la gentile bambina allo stupendo esito della serata: il Milone, il Gemelli, la Violati, ecc.

Stasera ultima recita della stagione.

* **Teatro Alfieri.** — Anche la Compagnia Sciopaniglio si ebbe ieri sera molto festa in occasione della sua ultima rappresentazione.

Si dierono vari frammenti d'operette, i quali procurarono numerosi applausi agli esecutori e specialmente alla simpatica signora Bertini-Antezza, di cui ricorreva la beneficiata.

Oggi la Compagnia si reca al teatro Carcano di Milano.

Domenica darà la sua prima rappresentazione al teatro Alfieri la Compagnia Francesconi.

* **Per l'Ospedaletto infantile.** — La sera di giovedì 17 corr. avrà luogo al teatro d'Angennes un trattenimento a favore del suddetto Istituto pio, nel quale si esporranno tre commediole, si declamerà una poesia del Cavallotti e vi sarà concerto vocale ed istrumentale a cui si prestano artisti insigni.

L'orchestra, composta di bravi professori e dilettanti, eseguirà pure due novità.

I signori A. Picasso-Lavagnino (via Alfieri, n. 22) ed E. Canto (via Santa Teresa, n. 1), s'incaricano della distribuzione dei biglietti.

* **Recita di beneficenza.** — Per lunedì, 14, è annunciata al teatro d'Angennes una recita a beneficio d'una povera maestra elementare resa impotente a guadagnarsi il vitto.

Vi prenderanno parte gentilmente la allieva e gli allievi della signora Malfatti, nonchè alcuni distinti dilettanti e la brava attrice signora Agnese Rovida, già allieva della Malfatti.

Programma:

Severità e debolezza, commedia in 3 atti di G. Giordano.

La vita nella disgrazia, di Metastasio, recitata dalla piccola allieva Giuseppina Brunetti e Angiolina Margi.

Un fortalizio, commedia in un atto di E. Sonzogno.

Le allieve e gli allievi che si presenteranno al teatro con medaglia ricevuta alle scuole comunali e private saranno ammessi gratuitamente.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 11 aprile

* **D'un banchetto al pittore Lojacono.** — L'arrivo dell'egregio artista palermitano comm. Lojacono ha dato occasione a parecchi amici siciliani di riunirsi, ieri sera, a geniale banchetto all'*Hôtel d'Angleterre*. Essi vollero pregustare i trionfi del loro valente e simpatico concittadino, invitandolo ad un lauto desinare.

Varie gentili signore, fra le quali brillava la bella ed elegante marchesa di Marzet, resero anche più gaio il convegno, nel quale, è superfluo aggiungere, brillò sempre la più viva e cordiale allegria.

Allo sciampagna, il cav. Traina brindò al valente artista ed amico, ed augurò alla nativa Sicilia di figurar degnamente nei vari rami della futura Mostra nazionale, come figurerà nella pittura per merito del Lojacono.

Questi, ringraziando commosso, brindò all'industria siciliana, rappresentata qui, per ora, dal bravo Corradi.

* **Adunanza di funzionari di cancelleria e segretari dell'Ordine giudiziario.** — Ci scrivono:

Lunedì, 7 corrente, alle ore 1 pom., nel locale della Regia Pretura sezione Dora, un'adunanza di funzionari di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario allo scopo di combinare:

1° Un memoriale da inoltrarsi al Ministero onde ottenere una indennità stante la maggiori spese che avranno a sopportare nel tempo dell'Esposizione;

2° Altro memoriale al Comitato dell'Esposizione onde ottenere una riduzione di prezzo pell'accesso all'Esposizione.

In ordine a quest'ultimo sappiamo essere stato già mite favorevolmente accolto dal suddetto Comitato, e di ciò se ne deve contribuire speciale encomio all'egregio comm. avv. Tommaso Villa, presidente del Comitato stesso, il quale, assistito in verbali istanze fatte da una Commissione dei suddetti funzionari, ne faceva la proposta all'adunanza che ebbe luogo il giorno nove.

Sarebbe pure desiderabile che il Ministero, accogliendo le giuste istanze dei funzionari e segretari di cancelleria, accordasse loro una anche una tenue indennità, onde riparare in parte almeno il danno che essi devono soffrire nell'epoca dell'Esposizione, per la inevitabile rincarazza dei viveri e degli alloggi.

Una tale indennità sappiamo essere già stata accordata agli impiegati ferroviari ed a quelli delle Regie Poste.

* **Le nuove botteghe vetrate in piazza Castello.** — Sotto i portici della Fiera, al loro sbocco in via Roma, proprio in faccia al negozio del signor Federico Bianchi si è scoperto ieri il primo tratto delle nuove botteghe vetrate testè costruite in sostituzione dei luridi barracconi.

Il pubblico si soffermava ad osservare quelle nuove costruzioni che lasciano più largo il passaggio ai viandanti, e abbelliscono e rendono più eleganti i portici, e ne riportava favorevole impressione.

Belati quelle ampie vetrine, quelle svelte e sottili colonne, quei cornicioni eleganti non hanno più nulla a che fare coi massicci baracconi d'altro tempo e si conciliano subito la simpatia dell'osservatore.

Al di fuori, verso la piazza, la grazia dei fregi del cornicione e della leggerezza dell'insieme non è tanto avvertito il pregiudizio di quelle costruzioni oltre la linea dei fabbricati.

Le botteghe non sono ancora occupate ed arredate, ma promettono di riuscire chiare, spaziose, eleganti.

Si dubita di nulla, vedendo il gran lavoro che resta da fare, che per l'apertura dell'Esposizione tutte le botteghe vetrate non possano essere state date. Però, colla febbrile di lavoro a cui si ha avvezzi l'avvicinarsi dell'Esposizione, il dubbio può anche essere dissipato ed avrà anche cristiano si farà il possibile perchè tutto si faccia bene ed in tempo.

* **Un braccialetto d'oro.** — La signora Luigi Ponzi ieri mattina, dalle 10 alle 11, percorrendo le vie Barbaroux, Garibaldi e Milano, ebbe a smarrire, per essersi slacciato, un braccialetto d'oro liscio a verga.

Compatente mancia a chi, trovando detto oggetto, lo consegnerà alla proprietaria in via Giulio, N. 2, piano 3°.

* **Città di Nizza.** — *Esposizione internazionale e regata.* — In occasione della regata l'Agenzia Chiari farà un gita, dall'Alta Italia a Nizza, il 16 *aprile*. Viaggio di 3 giorni. Ritorno facoltativo entro 15 giorni. Permanenza in Ospedaletti per visitare quell'incantevole soggiorno e i nuovi grandiosi edifizi. Prezzi: per ferrovia, vitto, alloggio, interprete, ecc., ridotti del 40 per cento.

Il 29 aprile altro viaggio. — Per programmi dettagliati, *gratis*, e sottoscrizioni, rivolgersi all'Agenzia Chiari a Milano, via Cesare Beccaria, 3; a Torino presso G. Bocca successore Ballesio, via Cavour, 2. Si prendono viaggiatori da qualunque parte d'Italia.

* **Associazioni. Opere Pie, Circoli e Società Operaie.**

= *Fratellanza artigiana.* — Si invitano i soci all'adunanza di sabato 12 corrente all'ora solita, trattandosi di materie del massimo interesse.

* **Ferito in rissa.** — Stamane una guardia municipale accompagnò all'Ospedale Mauriziano dove venne medicato e quindi a casa sua in via Cernaia, certo G. Giovanni, d'anni 24, decoratore, rinvenuto sulla piazza Milano con una ferita lacero-contusa al capo, che riportò in un alterco avuto con un individuo a lui sconosciuto.

* **Un cavallo che tira calci.** — Il cocchiere Calcagno Luigi, d'anni 38, stava ieri esercitando un cavallo in via del Molo.

Ad un certo punto il quadrupede che era attaccato ad una vettura, fece uno scarto ed andò a piantarsi sulla gradinata della Sacramentina.

Il Calcagno salto da cassetta per rimettere il cavallo sulla via, ma si ebbe un calcio alla gamba destra che gli causò grave frattura.

Lo si dovette condurre all'Ospedale di San Giovanni.

* **Un suicida salvato.** — Ieri abbiamo narrato di un tal F. Giuseppe, giovane quintilionaro, il quale aveva tentato il suicidarsi trangugiando una dose di acido solforico, non abbiamo aggiunto che il disgraziato fu pietosamente condotto da due guardie di P. S. sulla farmacia Foro, in via Nizza, dove quel farmacista gli prodigò un mondo di cure durante una buona ora, riuscendo a trarlo dal pericolo. Sieno lodi quindi meritate alle guardie e al filantropico farmacista.

* **Briccone.** — La scorsa notte alcuni malviventi rovesciarono a terra 15 panchine sui viali lungo il corso Vittorio Emanuele.

Le panchine stesse non rimasero per nulla danneggiate, e furono subito rimesse ai lor posti.

* **Povero giovane!** — Alle 7 pom. di ieri, certo Rolle Stefano, d'anni 20, colpito da grave male all'angolo della via Arsenale e Alfieri, stramazzò a terra privo di sensi.

Accorsero presto di lui alcune persone, fra cui una guardia municipale ed un soldato d'artiglieria e portarono il disgraziato al vicino caffè, ove gli fu somministrato un cordiale.

Si seppe poi che l'infelice era uscito il mattino stesso dall'Ospedale dei pazzi, e che in Torino non aveva nè casa, nè parenti, e perciò fu accompagnato alla Questura pei necessari provvedimenti.

* **Si strazia anche i quadri.** — La scorsa notte venne rubato dal muro della casa N. 25, in via Garibaldi, uno di quei che servono per le adunanze ginnastiche dei maschietti.

Alcuni cittadini raccolsero il quadro e lo portarono al palazzo di Città, consegnandolo all'usciere della Sezione Centrale.

Stamane venne fatto avvertire il proprietario del quadro, sig. Sem.

* **Arrestati:** C. Lucia, di Angelo, di anni 27, pregiudicato in linea di furti, arrestato per ricettazione dolosa di oggetti di provenienza furtiva; U. Francesco di Giuseppe, d'anni 23, sorpreso ad aggirarsi di notte tempo attorno di commettere furti; D. Pietro fu Isidoro, d'anni 38, sorpreso in flagrante contravvizio di notturno bivaccare in danno di certo Aprile Michele, nel prossimità della chiesa Santa Cristina; tre individui pericolosi e sospetti in genere a due donne.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo
FERRERO Ernesto, gerente.

Deposito lastre di cristallo per vetrine e di specchi, presso **Mazzuri**. Via Roma, accanto alla Galleria Santa. Torino, 1052

Avv. Carlo Nasi. La responsabilità del preteso Stigelli è esemplici. *Editore Comino, Piazza Carlomano.* c 1156

PIANO mezza coda, elegante, moderno, da vendere. Rivol. part. a G. V. Mazzini c 1127

La statistica ha dimostrato, colla brutale eloquenza delle cifre, che le affezioni dei polmoni e del fegato ha preso uno spavento sviluppo; è quindi necessario porre un termine al male, impiegando un medicamento attivo e sicuro quale lo **Sciroppo d'Ipofosfito di Calce di Grimault e C.** Il solo preparato prescritto dal Corpo medico di Parigi, e del quale il dottor Lang, una delle primarie celebrità mediche,

Cercasi un giovane
dai 15 ai 18 anni, incaricato delle commissioni, pulizia e piccoli lavori d'ufficio.
Scrivere al N. 83, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Agli Espositori.
I sottoscritti avvertono i signori Espositori che accettano la **rappresentanza** delle loro Case durante e dopo l'Esposizione.
Serie referenze.
RINAUDO e C°
c 1150 *via dei Mille*, 20, **Torino.**

Disponibile
Grande Locale
di mq. **150** circa, **corso Valentino, 25**, quasi in faccia alla grande *entrata principale dell'Esposizione*. — Dirigersi dal portinaio.
1142

D'affittare grande Locale per industriale
con alloggio, acqua potabile e gas.
Via Nizza, 12. c 1081

D'affittarsi al presente
Alloggio di 6 camere e 4 vani, cantina, acqua pot. e stanza di gas. 3°, sopra gli ammezzati due entrate, in *piazza Palazzo*, 2, e *via Precettori*, 43. Visitare dalle 4.
Dirigersi al portinaio. c 1095

D'affittare al presente
grandi LOCALI ad uso cancelleria o tintoria, corso S. Maurizio, 5, *Torino*.
c 950

D'affittare al presente
grande BOTTEGA con retro-bottega, corso S. Maurizio, 23, *Torino*. c 89

Avigliana.
D'affittare **Alloggio** di 7 mezzi di bon mobiliato, a piacere con bella prospettiva, ampio cortile con e senz'orto e giardino, aria buonissima. — Dirigersi a CASARIO, Proprietario, *Avigliana*.
1109

D'affittare
per l'inverno stagione estiva ed anche mensilmente
piccola **Villeggiatura** mobiliata composta di cucina e di 3 altre camere, di cui due con piccolo, situata a pochissima distanza dalla ferrovia di S. Paolo.
Rivolgersi via Mazzini, N. 40, a portinaio. c 1121

Villa d'affittare
a 10 minuti dal *Castello di Moncalieri*, di 18 camere, biglierdo, cappella, scuderia, rimessa, con magnifica stanza e terreno. — Dirigersi alla *libreria del Castello di Moncalieri*. c 1122

D'affittare sul Colli di Moncalieri
nella salita al Real Castello
VILLINO in forma di chalet, di 9 vani, civilmente mobiliati, con cucina, terrazzo, orto, giardino ed altro.
Recapito al proprietario L. GLETTI, via Mercanti, 16, piano 1°. c 1131

Da vendere o d'affittare
CASA adattabile per MANIFATTURA o per affitto; Alloggio di 9 grandi camere, divisibile in due (s'affitta anche separato). Borgo Dora, comodità di tramvia.
Dirig. al N. 54 c 1082, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Da vendere
CASA IN TORINO
(Borgonuovo), *via Massimo*, 60.
Rivolgersi allo Studio CASSINIS, via Botero, 19. 1091

Villa da vendere
vicino a S. Damiano d'Asti.
CASA civile di 10 camere mobiliate con due cantine e vasi vinari, fabbricato rustico, due pozzi d'acqua sottana ed abbondante, pergolati, vigna, prato, orto e molte piante fruttifere (are 80). — Dirigersi in *Torino*, via Po 29, dal portinaio; *S. Damiano*, Drogheria MO, in Piazza. c 1120

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO

GIUSEPPE SCALA
Casa filiale di Napoli
Esportazione ingrosso e dettaglio
VINI DI LUSSO
delle provincie meridionali d'Italia
Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Motrasio di Ligari, Moscato di Amarena di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.
Lacryma Christi spumante (tipo Champagne)
Importa Liquori esteri, Champagne francesi, Vini del Reno e di Spagna. — A richiesta si spedisce Catalogo generale.

Deposito
Riempi-Bottiglie
SISTEMA PRIVILEGIATO

Tura-Bottiglie economico
SISTEMA PRIVILEGIATO

Vitalità, Sviluppo,
e Bellezza per la Capigliatura.
MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO DEI CAPELLI.
Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore, e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze a dei prezzi moderatissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi
Sui Proprietari, REEVE & CIA., 114, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.
Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 4.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la seguatura di *Liebig*
Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Johst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di comestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

Casa da vendere in Torino
situata in una delle migliori posizioni, dell'annuo reddito di L. 8000.
Per le trattative rivolgersi al proprietario e proc. Benedetto OTTOLENGHI, via Bogino, N. 1, piano 2°.
c 1142

Da vendere in Rivoli
Villa signorile con **mobili**.
Dal Geom. GUINZIO, via Corte d'Appello, 2 *Torino*. 1128

Da vendere
in **Moncalieri**, *viale del Re*, N. 6, **Casa con giardino.**
Dirigersi in *Torino* da Mr ANGLEY via delle Scuole, 9. c 1076

Da vendere
CASCINA di 9 are circa (24 giornate) campi, prati, vigna e boschi, con **casa** ampia e ben mobiliata e casa rustica con cortile e due chiusi cinti, *sulle fini di Cumiana e San Raffaele*, a 20 minuti di distanza dalla fermata della tramvia.
Dirigersi dal *Tesoriere Municipale di Torino*. c 1124

Attenti!
In un buon Educandato del Canavese di Vasi si riceverebbe una Signorina italiana a condizioni **vantaggiosissime**, in compagnia di una lezione di italiano al giorno, si offrono buone lezioni di francese, d'inglese, di tedesco, di canto e di musica. — Prezzo di pensione **ridotto di metà.**
Indirizzarsi alle iniziali **H 732 L**, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Losanna** (Svizzera).
1152

Marito e moglie
di buona età, cercano collocarsi come portinai. Buone ref. - Riv. *P. Luigi*, via Cernaia, 38, Torino.
c 1075

Una persona
svizzera, ben raccomandata, desidera e liberarsi presso piccola famiglia.
Preghiera di scrivere al N. c 1149, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Si cerca
una **Commessa**, anche principiante, purchè parli francese, pei generi di fantasia e macchinette.
Corso Valdocco, 4, piano terreno, dirimpetto al portinaio. c 1115

Lezioni di lingua tedesca
si domicilio impartisce un professore possidente, patentato e peritissimo, appartenente alla buona società.
Scrivere al N. 14 e 1134, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

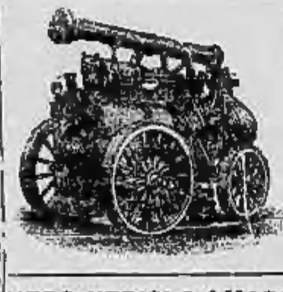
Pianoforti
da vendere a L. 450 e più, d'affittare a mesi L. 7, riparazioni ed abbuono all'occorrente.
Presso **GRIGGI-MONTÙ ATTILIO** via Garibaldi (casa Boraglessa), 31.
2071

Casa di Torino
CERCA persona pratica dell'articolo **Chiappe** per impiegarla quale piazzista.
Scrivere alle iniziali **C 1120, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Vittoria da vendere
in buonissimo stato. — Dirigersi corso *Re Umberto*, 21. c 1116

Un giovane inglese
che parla e scrive francese, tedesco ed italiano (pratico del commercio), desidera un posto convenibile in questi S. — Ottimo referenze.
Indirizzarsi al **N. 15 e 1148, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Ricerca di fattorini
per commissioni per la durata delle Esposizioni. Età dai 15 ai 25 anni. Sono necessarie buone informazioni.
Rivolgersi via *Bogino*, 8, dal portinaio. c 1117



TIVOLI e SACHERI
Studio, via Carlo Alberto, 4
Magazzino, corso S. Maurizio, 65
Torino.
Sono arrivate
le
Locomobili e Trebbiatrici
di
ultimo perfezionamento
DELLA
rinomata fabbrica
ROBEY e COMP. di LINCOLN.

VERO NEBIOLO AMARO di BAROLO 1883
a Lire 60 la brenta
presso **ENRICO DALMAZZO** proprietario di Vigneti in **BAROLO**
Torino, *via Principe Tommaso*, 15, *piano 2°*. 1070

LA DIREZIONE
delle Opere Pie di S. Paolo in Torino
NOTIFICA:
La Sede Succursale del Monte di Pietà in via Galliari, N. 19bis, a partire dal 15 aprile corrente, **sarà aperta al pubblico** dalle ore **sette** del mattino alle **sette** di sera.
Torino, addì 5 aprile 1884.
Il Presidente
BENINTENDI.
Il Segretario Generale
1112 BALSAMO GRIVELLI.

Société Française des Mines de Cuivre
Société Anonyme — Capital 12,000,000.
Siége Social, 15, rue Biscarra, NICE.
Messieurs les Actionnaires de la *Société Française des Mines de Cuivre* sont convoqués en **Assemblée générale ordinaire**, laquelle aura lieu le **lundi 21 avril 1884, à 3 heures**, au Siége Social.
Ordre du jour :
Présentation du Bilan;
Rapport des Commissaires;
Rapport du Conseil d'Administration;
Approbation des comptes s'il y a lieu;
Nomination des Commissaires.
Les Actions au porteur devront être déposées cinq jours avant l'Assemblée dans les Maisons suivantes:
A Nice, au Siége Social et chez MM. A. Lacroix, Rolus et C°, banquiers;
A Lyon, à la Société Lyonnaise de Métallurgie des Cuivres;
A Grenoble, chez MM. Nicolet Frères, banquiers;
A Gênes, à la Banque d'Escompte et de Soie. c 1145

FILIPPO TROTTNER a STOCCARDA
FABBRICA DI MACCHINE
Specialità per bijouterie.
Tutte le macchine e strumenti per fabbricare di bijouterie ed argenterie, cilindri, presse, stampe, ecc. ecc.
Nuove Macchine per affilare e pulire. Cilindri in cuoio d'ippopotamo. Feltro patentato per pulire. Spazzole di ogni forma e grandezza. **Assortimento completo** di spazzole metalliche in fil d'ottone, d'acciaio, d'argento e di nichelio per granire, spazzolare e far brillare i metalli. Lime e seghette fine, assortite di prima qualità.
NB. *Bande ordinazioni si prega d'indicare per quali metalli ed a quali gradi si tratta de ogni pezzo.* 1138

AMARO-BAIRO
SPECIALITA'
della grande Distilleria
E. D'EMARESE
in BAIRO CANAVESE
Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.
Si spedisce in cassetto da 6 a 12 bottiglie da litro
a L. 3 50 il litro in Torino.
TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.
DEPOSITO
Via Carlo Alberto, 18 - Torino.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
coperture leggiere durevoli ed economiche.
Feltro per lisciatura di bastimenti — Feltri catramati per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco incatrato contro l'umidità.
Cementi di Francia delle prima qualità.
Torino — F. CORNOLÒ, 9, via Archivescovado — *Torino*. 31

Salmone del Reno
ESPORTATORE
C. JAECKER, *Basilea.* 1151

Département de l'Instruction publique
UNIVERSITÉ DE GENÈVE
Les cours du semestre d'été commenceront dans toutes les Facultés le **mardi 8 avril courant.** On peut se procurer gratuitement les programmes et des horaires en s'adressant au bureau du Département à l'Hôtel de Ville, 11, ou après du secrétariat de l'Université.
1110 *Le Recteur de l'Université* G. JULLIARD.

Per causa di partenza
D'affittare al presente o vendere
Grande Stabilimento industriale con ***vasti laboratorii e magazzini*** di circa **2000** mq., ***palazzina e giardino inglese.*** — Indirizzarsi al N. **1089, Haasenstein e Vogler, Torino.** 1089

Liquidazione volontaria
per cessazione di commercio.
Una quantità di **pianoforti, armoniums ed organi** per campagna a rilasciare; quantità oggetti di fantasia con **musiche** per regali.
Via Maria Vittoria, N. 27, Torino. 915

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli
Incanto di due Stabilimenti serici
Martedì 15 aprile, *alle* 10 e seguenti il notaio CARLO TORRETTA, nel suo ufficio a **Torino**, *via Cavour*, 6, si procederà al pubblico incanto, all'ultimo miglior offerente, dei **due Stabilimenti serici** detti **Ribò e S. Giovanni**, siti in **Racconigi**, composti ciascuno di Filanda e Filatoio e di casa d'abitazione, quasi mobiliata.
La vendita si farà in due lotti distinti e verrà aperta: per lo Stabilimento **Ribò** al prezzo di L. **30,000**; per quello di **S. Giovanni** a L. **25,000**.
Per le condizioni del bando e ulteriori ragguagli dirigersi allo Studio del Notaio predetto, o da **G. SAXER, 17, *via Provvidenza*,** nonchè a **Racconigi** allo **Stabilimento Ribò** 958

Incanto giudiziale per vendita di Quadri
Martedì 15 corrente mese, *alle ore 9 antimeridiane*, in un alloggio al 3° piano del palazzo in **piazza Castello, N. 25**, saranno venduti all'incanto **sette quadri ad olio** caduti nella fallita del Notaio CARLO ZERBONIO.
1127 *Il Curatore della fallita* Geom. GIO. ANGELO GUINZIO.

INCANTO VOLONTARIO
di Stabili in Savigliano
DI PROPRIETÀ
della Piccola Casa della Divina Provvidenza.
Addì 17 aprile prossimo, alle ore 10 antimeridiane, in **Torino**, e nel suo studio, *in via Arsenale, N. 6, piano 2°* il Notaio TORRETTA CARLO procederà alla vendita a pubblici incanti delle seguenti Cascine in territorio di **Savigliano** a lotti distinti:
A. *Lotto 1°*, **Cascina Canavero alta**, di ett. 97,63,57, pari a giornate 266,20, sul prezzo di . . . . . a L. 128,000 —
B. *Lotto 2°*, **Cascina S. Giovanni Batt.**, di ett. 30,06,77, pari a giorn. 102,34 sul prezzo di . . . . . a » 56,000 —
C. *Lotto 3°*, **Cascina Canavero mezzana**, di ett. 30,97,10, pari a giorn. 105,72, sul prezzo di . . . . . a » 72,000 —
D. *Lotto 4°*, **Cascina Germana**, di ett. 46,16,10, pari a giornate 121,16, sul prezzo di . . . . . a » 80,000 —
E. *Lotto 5°*, **Cascina Galatero**, di ett. 31,31,63, pari a giornate 82,20 sul prezzo di . . . . . a » 40,000 —
Nello stabile del Notaio precedente ed in quello del Geometra BOVO, in **Torino**, *via Bertola*, 22, si può avere visione dei documenti relativi a tale vendita.
Torino, 28 marzo 1884. 1072

Avvertenza.
È stato trasferto in Torino, via Roma, 27 il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA CESARE**, ove colla sua chiaroveggente Somnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità.
27, Torino, via Roma, 27.

L. ARIZIO Medico dentista, già collaboratore del fu dott. Destefanis e del dott. Alessio Comunod, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontalgica in via Garibaldi, 3, piano 1007

VERMOUTH POMPEI Specialità C° SCALA, Torino 18, via Carlo Alberto. 1162

HILARION MEYNARD E C^IA
VALRÉAS.
Unicamente presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*, trovasi il rinomato *Seme-bachi* di questa Casa.

Teatri
Venerdì, 11 aprile 1884.
CARIGNANO. — Riposo.
D'ANGENNES, ore 8 1/2. — *I pelli rossi*, commedia — *Un milione in aria*, vaudeville — *Monsieur Cric-Crac*, bizzarria
F. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Il Paradiso privato*
Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile
TORINO, 10 APRILE 1884.
NASCITE: maschi 6, femmine 8; totale 14.
MATRIMONI CELEBRATI. — Fiore Tommaso con Viotti-Nicot Cristina — Operti Pietro con Rolando Maria
MORTI DENUNCIATI. — Fenocchio-Margherita n. Civallero, d'anni 78, di Baio Canavese, possidente — Cibrario Maddalena n. Perotto, id. 85, di Torino — Trinchero Carolina nata Iliodetti, id. 29, di Piasco, cuoca — Marcellino Teresa n. Malrone, id. 22, di Torino, tessitrice — Grosso Paolo, id. 62, di Forno di Rivara, falegname — Pozzi Angela, id. 55 di Torino, maestra — Vassia Severina, id. 7, di Settimo Torinese, scolara — Moselli Eugenio, id. 33, di Vicenza, fonditore in ghisa — Gizzi Luigi, id. 20, di Picinisco, allievo carabiniere — Rolle Eleonora, id. 63, di Montechiaro d'Asti, falegname — Abà Pietro, id. 41, di Dronero, calzolaio — Ravaglio Maria n. Marengo, id. 30, di Diano d'Alba — Ghidoni Teodolinda n. Sguario, id. 24, di Bassano — Bruno Giovanni Pietro, id. 74, di Frabosa Sottana, contadino — Marchio Marcellino, id. 26, di Sant'Ambrogio, bracciante — Isoardi Clara n. Reposi, id. 28, di Valenza, pettinatrice — Cumbiano Giovanni, id. 34, di Torino, calzolaio — Mocarino Giuseppe, id. 23, di Settimo Torinese, muratore — Tira Giovanni, id. 56, di Novara, pellettiere.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale compilessivo 25, di cui a domicilio 12, negli Ospedali 13, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia
BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Estero. — 8 aprile 1884 — *Elio centrale di Parigi.*
Il barometro è sempre elevato presso Mosca (777 mm.), e sale nell'Europa occidentale, nevicherà intorno ai 760 mm.; l'aumento raggiunge 10 mm. a Bologna e 6 mm. a Brest.
La depressione che trovavasi ieri in Italia è aumentata d'intensità.
I venti di nord-ovest aumentano di forza a Marsiglia, e tempi cattivi sono probabili verso le coste della Provenza, della Corsica ed in Italia e persiano entenderai sulla Francia.
La temperatura si è generalmente abbassata.
Il termometro segna stamane —13 ad Arcangel e +15° a Malta.
Italia. — 8 aprile 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore barometro rapidamente discese, fino a 10 mm. sulla penisola Salentina, pioggie temporalesche qua e là forti e temporali, venti abbastanza forti meridionali al centro ed al sud; temperatura diminuita.
Stamane cielo generalmente coperto; venti freschi da ponente a maestro sull'Italia superiore, intorno al ponente altrove; barometro depresso sull'Adriatico, a 757 mm. a Cagliari, mare mosso ed agitato.
Probabili venti del 4° quadrante al nord ed al centro, del 3° al sud e pioggie.
TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 8 aprile*

	Massima	Minima
Unparanda	+ 1,0	— 0,0
Stornoway	+10,0	+ 1,0
Christiansundt	+15,0	+ 5,0
Copenaghen	+11,0	+ 3,0
Valenza	+ 12,8	+ 5,0
Varmenz	+12,8	+ 7,8
Bruxelles	+10,8	+ 3,0
Amburgo	+17,0	+ 2,0
Cassel	+14,0	+ 2,0
Breslavia	+11,0	0,0
Cracovia	+ 8,0	+ 1,0
Hermannstadt	+10,0	— 1,0
Vienna	+13,0	+ 2,0
Berna	+13,0	+ 0,5
Parigi	+10,5	+ 5,1
Bordeaux	+15,3	+ 4,3
Lisse	+13,0	+ 7,2
Nizza	+16,0	+ 8,0

	Massima	Minima
Madrid	+11,8	+ 5,4
Lisbona	+19,0	+10,0
Trieste	+20,0	+13,0
Torino	+16,0	+10,4
Mondovì	+14,3	+ 8,0
Firenze	+17,2	+ 9,3
Roma	+19,0	+12,1
Napoli	+17,3	+11,3
Cagliari	+23,0	+10,0
Palermo	+24,3	+11,5
Costantinopoli	+12,0	+ 6,0
Algeri	+21,0	+11,0
Tunisi	+21,1	+12,0
Biskra	+23,0	+ 9,0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO: 10 aprile 1884.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 734,2 3 p. 733,1 9 p. 732,1
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+0,7 +12,6 +11,3
Tensione del vapore in millimetri:
8,0 9,1 8,2
Umidità relativa in centesimi:
82 73 85
Vento:
E d. N d. NE d.
Stato atmosferico:
coper. coper. coper.
Temp. estrema al Nord in gradi cent. minim. +8,0 massim. +13,6.
Acqua caduta millimetri 10,3.
Minima della notte dell'11 +0,7.

Bollettino calorimetrico (tempo medio di Roma), 12 aprile 1884.
Nascere del *Sole* 5,49 — Meridiano 0,39 — Tramonto 7,0.
Nascere della *Luna* 9,9 sera. — Merid. 1,20 matt. — Tram. 6,37 matt.
6 corse della *Luna* 17a.

Atti Ufficiali
Gazzetta ufficiale 5 aprile:
1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
2. RR. DD. (nn. 2042, 2043, 2044, 2045 e 2066), 2 marzo nei quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Lanzo, Ciriè, Caselle, Germagnano, Balangero, Mathi, Villanova, Corio, Viù, Usseglio, Monastero di Lanzo, Fiano, Robassomero, Alpignano, Rivoli, Rosta, Avigliana, Almese, Caprie, Susa, Bussoleno, Chiusa di San Michele, Condove, Sant'Ambrogio, Vaie, Mompantero, Venaus, Novalesa, Moncenisio, Giaveno, Coazze, Reano, Rivalta, Orbassano, Piossasco, None, Vigone, Cavour, Garzigliana, Osasco, Bricherasio, Cumiana, Fenestrelle, Pinerolo, Perosa Argentina, Pomaretto, Perrero, Prali, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Luserna San Giovanni, Angrogna, Rorà, Bagnolo, Barge, Paesana, Revello, Saluzzo, Manta, Verzuolo, Costigliole Saluzzo, Lagnasco, Scarnafigi, Cavallermaggiore, Racconigi, Caramagna, Carmagnola, Centallo, Montà, Sommariva del Bosco, Sommariva Perno, Roddi, Cherasco, Narzole, Canale, Vezza d'Alba, Govone, Santo Stefano Roero, Monticello d'Alba, Corneliano d'Alba, Piobesi d'Alba, Sinio, Diano d'Alba, Grinzane Cavour, Alba, Guarene, Magliano Alfieri, Castagnito, Canale, Priocca